n.04 - 6 maggio 2012

la Rete

Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

in questo numero

p.3-5
Family 2012
p.8-10
Oratorio Estivo, la proposta
p.16-17
Iniziative mese di Maggio
p.20-22
Intervista a Matteo Zini
p.23
Caritas
p.30-31
Scuole parrocchiali

IL RETINO presenta CruciMAGGIO: il cruciverba per tutti i bambini e nipotini! Vai a pag. 15!

twitter d'Autore

Non ci si deve gloriare di amare la propria patria, ma piuttosto di amare il mondo intero. La terra è un solo paese e l'umanità i suoi cittadini.

Bahá'u'lláh (1868-1955)

scriveteci!

La Rete è anche tua!
Hai qualcosa da condividere con la comunità? Inviaci un articolo!
Hai dei suggerimenti?
Aspettiamo i vostri contributi a: larete.redazione@gmail.com

Benvenute famiglie Benvenuto Benedetto

Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde il sapore con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente" (Mt 5,13).

Senza forzatura, queste parole che Gesù dice ai suoi discepoli sul monte, oggi probabilmente le sta dicendo anche a tutte le famiglie che si sono messe in cammino. Per molte di loro, provenienti da tanti paesi diversi, questo cammino conoscerà una sosta e una ripartenza importante nel grande incontro che ci sarà fra poche settimane a Milano al quale parteciperà anche Papa Benedetto XVI. Molte altre famiglie non saranno presenti a quel raduno ma sono anch'esse "in cammino".

C'è un "sapore" che la famiglia porta in sè. C'è una capacità di "dare sapore" e di "far provare sapore" che è insito nella famiglia.

Lo è all'interno della coppia per quel legame di "complicità", di "alleanza reciproca", di fiducia goduta e data che rende capaci di godere anche delle piccole e sempre meravigliose cose di ogni giorno, di non farsi travolgere dalle difficoltà perchè ha sempre un bene e un tesoro cui guardare e al quale attingere.

Lo è nella trasmissione della vita ai figli che non si esaurisce mai in un processo biologico, ma diventa introduzione a un vero percorso di vita, dove c'è posto per me, per i miei progetti e sogni, ma dove c'è posto anche per l'altro e anche per il mio limite. Un percorso dove sento che è bello amare ed essere amato, dove la relazione con l'altro è fondamentale, ma dove imparo anche che il mondo, gli altri, non necessariamente ruotano attorno a me nei tempi e nei modi che il mio bisogno di affetto o di realizzazione desidererebbe. Imparo ad accettare i tempi dell'altro. Imparo ad accettare che l'altro "mi superi". Im-

paro a stare con me stesso, senza per questo sentirmi meno amato. La famiglia in questo è una grande scuola.

Questa capacità di "dare sapore" si riflette anche sulla società e sulla Chiesa. E questo proprio per la "molla" che sta alla radice dei legami familiari e che è l'amore e la fiducia reciproca. Il Nuovo Testamento usa una parola molto nuova e impegnativa per dire questo amore, che prima di tutto è l'amore che c'è in Dio: la parola "agape". Questa parola, come ci ha ricordato il Papa nella sua prima enciclica *"Deus Caritas est",* esprime un amore che è tutto donazione. Qualche studioso che ha dedicato parecchio tempo a fare ricerche attorno all'uso di questa parola, ci ha detto che il suo significato principale è: "dare a ciascuno i dovuti onori". Ossia "stimare". Dio mi ama perchè mi stima. Mi stima a tal punto (il libro della Genesi direbbe "mi vede così tanto che sono una cosa molto bella") da essere disposto (e sembra quasi una bestemmia) a "perdere suo Figlio" pur di non perdere me. La famiglia in modo speciale ha la capacità di trasmettere questo "sapore" alla società e alla Chiesa, di dare uno scossone alla vita sociale ed ecclesiale, proprio perchè fondata su un amore che è "gareggiare nello stimarvi a vicenda" *(Rm 12,10).*

Gli aspetti su cui le famiglie si confronteranno nel grande raduno saranno, come sappiamo, il lavoro e la festa. Una scelta che, oggi più che mai, incrocia fatiche e domande che le famiglie stanno portando dentro sè, ma dove un'altra volta la famiglia ha e deve avere una marcia in più per tenere assieme e dare contenuto a queste due dimensioni.

In questo grande incontro, che sarà comunque anch'esso un'esperienza di "lavoro e di festa" con i suoi convegni, gli incontri fra persone, le celebrazioni, le famiglie non saranno sole. Saranno con loro i sacerdoti, i religiosi e le religiose; saranno con loro Vescovi provenienti da tutto il mondo e sarà con loro soprattutto Papa Benedetto XVI che qui le ha convocate. Le ascolterà, pregherà con loro, sarà per loro ciò che Gesù ha detto a Pietro nell'ultima cena: "E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli" *(Lc 22,32)*.

Benvenute famiglie. Benvenuto Papa Benedetto.

don Romeo

Padre del Signore Gesù Cristo, e Padre nostro
noi ti adoriamo, Fonte di ogni comunione
custodisci le nostre famiglie nella tua benedizione
perché siano luoghi di comunione tra gli sposi
e di vita piena reciprocamente donata
tra genitori e figli.
Noi ti contempliamo
Artefice di ogni perfezione e di ogni bellezza
concedi ad ogni famiglia un lavoro giusto e dignitoso
perché possiamo avere il necessario nutrimento
e gustare il privilegio di essere tuoi collaboratori
nell'edificare il mondo.
Noi ti glorifichiamo, Motivo della gioia e della festa
apri anche alle nostre famiglie
le vie della letizia e del riposo
per gustare fin d'ora quella gioia perfetta
che ci hai donato nel Cristo risorto.
Così i nostri giorni laboriosi e fraterni
saranno spiraglio aperto sul tuo mistero
di amore e di luce
che il Cristo tuo Figlio ci ha rivelato
e lo Spirito Vivificante ci ha anticipato.
E vivremo lieti di essere la tua famiglia
in cammino verso di Te Dio Benedetto nei secoli.
Amen
(*Dionigi card. Tettamanzi)*

icona del Family 2012
opera di P. Rupnik.

Il Papa tra noi

Dal 1 al 3 giugno il Papa Benedetto XVI sarà a Milano, nella nostra Diocesi che diventerà il centro della Chiesa, per l'evento del Family 2012 . In diversi modi ci è stato presentato e ricordato il senso e lo spessore ecclesiale dell'evento, con la particolare e non scontata presenza del successore di Pietro, Vescovo di Roma. Il nostro Arcivescovo nella lettera pastorale d'inizio d'anno e del suo ministero tra noi scriveva:

"L'occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie vedrà la presenza del Successore di Pietro nelle nostre terre. Sarà per tutti, cristiani e non, un grande dono. Per questo è necessario che, nel tempo che ancora ci separa da quella data, in ogni parrocchia e decanato, in ogni aggregazione di fedeli, in ogni famiglia, ma anche in pubblico confronto con i vari ambiti della società civile, noi ci impegniamo a riscoprire il significato della figura del Successore di Pietro nella vita della Chiesa e nell'odierna società plurale. Perché il Papa viene a noi? Il Vangelo di Luca ce lo dice con grande chiarezza: «per confermare la nostra fede» (cf. Lc 22,32). La persona, la testimonianza ed il magistero di Benedetto XVI, in quanto Successore di Pietro, rafforzeranno in noi la convinzione che la fede è ragionevole anche nell'odierno contesto socio-culturale perché propone alla libertà il compimento dell'uomo. Perché il Papa può svolgere questo prezioso compito? Perché, come ci insegna la menzione del suo nome nella Santa Messa di ogni giorno, Egli è normalmente presente nella nostra Chiesa. La Chiesa particolare infatti non esisterebbe in forma piena senza questo riferimento diretto ed immediato alla figura di Pietro. La Sua presenza fisica tra noi sarà straordinaria perché l'espressione privilegiata della sua presenza ordinaria. Dobbiamo però riconoscere che spesso non siamo consapevoli dell'importanza del ministero del Papa. In una società complessa come la nostra è molto facile ridurre il suo autorevole Magistero ad una opinione tra le altre".

(Lettera del 14 settembre 2011).

Nell'imminenza dell'incontro l'Arcivescovo nella lettera alla Diocesi del 22 aprile u.s. e pubblicata integralmente su questo numero de "La Rete" ci porta con forza tante altre motivazioni.

L'istituzione del servizio primaziale del Vescovo di Roma, attestata in vari modi già nei primissimi secoli, è conforme alla volontà di Gesù di edificare la sua Chiesa sulla roccia che è Pietro e sugli apostoli con lui. La Chiesa vive perché il Signore la vivifica nella sua Pasqua; nella grazia eucaristica della Pasqua, la Chiesa si ritrova fondata e plasmata proprio secondo quelle garanzie di fedeltà al Vangelo che Gesù aveva stabilito in Pietro e in «quelli con lui»: vincoli perennemente validi che, nel ministero del Papa e nel ministero dei vescovi con lui, operano come essenziali per il procedere della Chiesa nella sua verità. Per irrobustire l'affetto filiale e fraterno per il Papa e per sentire con la Chiesa il valore singolare del suo ministero, ci affidiamo a tre segni che, davvero, stanno all'inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma: l'imposizione del *pallio*, la consegna dell'*anello del pescatore*, l'insediamento sulla *cathedra*. L'unica funzione di «roccia» viene a declinarsi in questi compiti simboleggiati dai tre segni evidenziati nell'omelia di Benedetto XVI all'inizio del suo pontificato (24 aprile 2005): la *cathedra*, attraverso il «conferma i tuoi fratelli» di *Lc* 22, esprime il servizio primaziale della custodia della fede autentica in comunione con il collegio episcopale; il *pallio*, evocando il «pasci le mie pecore» di *Gv* 21, indica la cura pastorale per l'autentica unità cattolica del gregge del Signore; l'*anello del pescatore*, ricordando il conferimento della missione in *Lc* 5, rimanda al compito di guida suprema della Chiesa nella sua sollecitudine missionaria a favore di tutti gli uomini.

Il Papa conferma i fratelli nella fede autentica. Il Papa esercita la sua funzione di roccia per la Chiesa custodendo la fede nella sua genuinità apostolica. Quanto Stefano I affermava nella controversia sul battesimo degli eretici ben riferisce di questa *potestas* magisteriale del Vescovo di Roma: «Nessuna novità, ma restare nella tradizione». Non certo avendo in orrore la docile e creativa obbedienza allo Spirito nel dire *oggi* la fede cristiana, ma vigilando gelosamente su quel *depositum fidei* cui nulla si può togliere né aggiungere, mentre di esso viene invece doverosamente promossa la comprensione saporosa e feconda; in questo modo, nella Chiesa mai si saprà altro che «Gesù Cristo e questi crocifisso» (cfr. *1Cor* 2,2), e tutto quanto si osservi e si definisca in rapporto a tempi e lingue nuovi sarà ancorato e orientato a questo *unico* sapere della fede. Ireneo, in tempi di dottrine vane, lo sapeva bene: «Con tale Chiesa [quella di Roma], a causa della sua preminenza, deve essere in accordo ogni Chiesa, cioè i credenti in ogni luogo, poiché in essa […] è stato conservato ciò che a partire dagli apostoli è tradizione». Il supremo zelo dottrinale del Papa è a servizio di questo: che Gesù Cristo, nella sua indisponibile oggettività, …proprio Lui e non altri, sia «il pastore e vescovo» delle anime tutte (cfr. *1Pt* 2,25)6. È così decisivo questo suo servizio della verità della fede, che il Papa, e il collegio dei vescovi con lui, a certe condizioni, giungono a definire in modo infallibile aspetti importanti della fede e della morale, sempre per assicurare il retto procedere della Chiesa nella verità del Vangelo. Investendo in certi casi il carisma dell'infallibilità, il Papa interpreta il mistero di Gesù Cristo così che i fedeli sappiano bene che quelle implicazioni del mistero di Gesù Cristo fatte oggetto di definizione sono esenti da errori in virtù di una speciale assistenza dello Spirito Santo: quello stesso Spirito che custodisce la Chiesa tutta nella sua indefettibile fedeltà al Signore. In forza di questo suo servizio dell'oggettività della fede, il Papa garantisce la Chiesa nella sua missione propria: quella di «perpetuare e trasmettere tutto ciò che essa è, tutto ciò che essa crede» (*Dei Verbum* 8), ovvero la missione di annunciare e testimoniare il mistero di Gesù Cristo che l'ha istituita quale umanità nuova nella sua Pasqua.

Con filiale e gioiosa partecipazione accogliamo la visita del Santo Padre perché aiuti la nostra fede ad essere capace di rendere testimonianza nell'oggi della storia alla quale apparteniamo. Benvenuto Santo Padre.

Don Antonio

Lettera dall'Arcivescovo

A tutti i fedeli dell'Arcidiocesi di Milano

Carissimi,

nell'imminenza del *VII Incontro Mondiale delle Famiglie* voglio rivolgermi a ciascuno di Voi per richiamare ancora una volta il significato di questo decisivo evento ecclesiale.

Nel contesto sociale e culturale attuale, l'*Incontro Mondiale delle Famiglie* è per le nostre comunità e per tutti noi un'occasione unica e preziosa per riconoscere e rendere una chiara testimonianza del valore ecclesiale e sociale della famiglia.

La famiglia è la via maestra e la prima, insostituibile "scuola" di comunione, la cui legge è il dono totale di sé. I cristiani, proponendola in tutta la sua bellezza, al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare agli uomini e alle donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l'oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare. La famiglia così concepita è un patrimonio prezioso per l'intera società.

La presenza del Santo Padre tra noi, presenza che egli ha voluto personalmente rendere particolarmente prolungata e intensa, è una chiara espressione di attenzione e affetto per la nostra Diocesi e per tutta la società civile della città e del territorio. Saranno diversi gli eventi che egli vivrà qui a Milano prima della Festa delle Testimonianze e della grande Santa Messa di domenica mattina: il saluto alla città in Piazza Duomo venerdì 1 giugno pomeriggio; il concerto alla Scala con le autorità civili e con le delegazioni delle Conferenze Episcopali del mondo presenti all'incontro mondiale la sera dello stesso giorno; la celebrazione, in Duomo, dell'Ora media con i sacerdoti, i religiosi e le religiose e l'incontro con i cresimandi allo stadio Meazza del giorno 2.

Vi esorto ad accogliere Benedetto XVI come il successore di Pietro, riscoprendo il senso autentico del ministero del Papa nella Chiesa di Dio: il Papa viene a noi «*per confermare la nostra fede*» (cf. *Lc* 22,32). Questo è il suo ministero proprio. Come ricordai all'inizio dell'Anno Pastorale, la Chiesa particolare non esisterebbe in forma piena senza questo riferimento diretto ed immediato alla figura di Pietro. La Sua presenza fisica sarà straordinaria perché sarà espressione privilegiata della sua presenza ordinaria.

Per rispondere a questo grande dono di Benedetto XVI è importante che ciascuno di noi intervenga di persona soprattutto partecipando alla celebrazione dell'Eucaristia del 3 giugno presso l'aeroporto di Bresso, dove il Santo Padre concluderà il *VII Incontro Mondiale delle Famiglie.*

Dal punto di vista operativo chiedo a tutte le comunità cristiane della Diocesi:

-**che in tutto il territorio della Diocesi non siano celebrate Sante Messe nella mattinata del 3 giugno.** Per i fedeli impossibilitati a prendere parte di persona all'Eucaristia presieduta dal Santo Padre, si celebrino altre Sante Messe oltre quelle abituali nei *pomeriggi* del sabato 2 e della domenica 3;

-**che si intensifichi la preghiera personale e comunitaria,** soprattutto attraverso il Santo Rosario, perché il *VII Incontro Mondiale delle Famiglie* dia i frutti sperati;

-**che due rappresentanti di ogni parrocchia e aggregazione di fedeli partecipino al Congresso Teologico-Pastorale** che si svolgerà nei giorni 30 maggio-1 giugno, in modo da poter comunicare, nei dovuti modi, a tutti i membri della loro comunità il ricco contributo di riflessione e testimonianza che emergerà da questo Convegno internazionale.

Voglio, infine, cogliere l'occasione di questa mia lettera per ringraziare tutti coloro, e sono assai numerosi, che sostengono personalmente l'Incontro Mondiale e che, con intelligenza e generosità, lo stanno rendendo possibile. Mi riferisco in particolare ai membri e ai collaboratori della *Fondazione Milano Family 2012*, alle parrocchie e alle aggregazioni dei fedeli, e tutti coloro che si sono resi disponibili nelle diverse forme di volontariato.

Con vivo affetto vi benedico nel Signore

+ Angelo card. Scola
Arcivescovo

22 aprile 2012 - III Domenica di Pasqua

Il Fondo Famiglia Lavoro continua ad aiutare

Dimostrando una particolare sensibilità alle difficoltà economiche di tante famiglie della Diocesi, l'Arcivescovo Scola ha lanciato la Fase 2 del Fondo promosso qualche anno fa dal Card. Tettamanzi.

Facciamoci carico di chi è senza lavoro

In un periodo così difficile per molte persone e famiglie milanesi, lombarde ed di tutt'Italia, durante la veglia di preghiera tenutasi nella Basilica di Sant'Ambrogio il nostro Vescovo ha posto nuovamente al centro dell'attenzione questo tema scottante.

«Ce lo dice il Vangelo di Giovanni: Dio è l'eterno lavoratore, non sopporta di vedere uomini abbandonati o costretti all'ozio e alla passività, perché questo porta alla malinconia che può giungere fino alla disperazione, come la tragedia dei suicidi di questi tempi ci fa rimarcare. Non dimentichiamo mai che a metterci al lavoro è Colui che lavora sempre, è Colui che è l'eterno lavoratore»

Queste parole ci ricordano anche il tremendo urlo silenzioso dei suicidi di persone che non sanno più come mantenere se stesse e la loro famiglia a causa della perdita di lavoro, così come di persone che non riescono a far proseguire la propria attività e quindi quella dei lavoratori che con loro collaborano. Perché in questo periodo moltissime testate giornalistiche, della carta stampata come televisive, parlano spesso della crisi e di tutto quello che comporta senza però riportare questa visione alle persone, all'umano perché è lì che essendo "carne viva" si sentono e si vivono le ripercussioni della crisi.

Da buon Pastore il nostro Vescovo ci ha indicato anche la via di uscita con quella che si può definire il titolo della veglia di preghiera: «dalla crisi si esce insieme». Un modo tangibile di come uscirne insieme, l'ha fornito il Vescovo stesso lanciando la "Fase 2" del Fondo Famiglia e Lavoro. Si tratta di un nuovo progetto pensato dal Cardinale Scola per integrare la grande iniziativa del suo predecessore Cardinale Tettamanzi. La frase «dalla crisi si esce insieme» è stata ripetuta dal Vescovo molte volte durante la serata per far sentire la vicinanza della Chiesa alle persone che stanno vivendo questi momenti difficili dovuti alla perdita del lavoro. Inoltre ci ha ricordato: «La Giustizia implica che ci facciamo carico di chi ha perduto il lavoro o non lo ha mai trovato, di chi non ha la possibilità di sfamarsi, soprattutto e non solo nel sud del mondo. Perché vi sia vera giustizia è necessario aggiungere gratuità e solidarietà». E ancora: «La vera Giustizia non può essere né un dare per avere, né un dare per dovere. C'è qualcosa di più: è la logica della misericordia».

Fondo Famiglia e Lavoro, le cifre

Creato nel S. Natale del 2008 dal Cardinale Tettamanzi, il Fondo ha raccolto fino ad ora 14 milioni di Euro aiutando economicamente oltre 7mila famiglie. Per gestire le richieste sono nati sul territorio della Diocesi 104 "distretti"nei quali circa 600 volontari hanno incontrato oltre 10mila famiglie.

La dotazione iniziale del Fondo per la Fase 2 è di circa 1 milione di Euro: 500mila Euro sono stati destinati dal Cardinale Scola e provenienti dall'8 per mille ed altri 500mila provenienti dall'avanzo della gestione della precedente Fase. La generosità di tutti risulta fondamentale per rinnovare il successo già avuto dalla prima fase del progetto.

Fondo Famiglia e Lavoro – Fase 2

Secondo l'Arcivescovo «sono necessari nuovi servizi che favoriscano, soprattutto per i giovani, la crescita professionale, abbinando a percorsi di formazione e riqualificazione un sostegno economico». Su questa traccia, il gruppo di lavoro, coordinato da monsignor Luigi Testore, ha elaborato quattro nuove tipologie di intervento a favore di chi ha perso il lavoro:

1. Percorsi di orientamento, formazione, riqualificazione professionale con la copertura dei costi dei corsi di formazione e la concessione di un sostegno economico nel tempo della formazione.

2. Interventi di microcredito finalizzati al sostegno economico della famiglia in difficoltà, oppure per consentire di avviare attività di micro impresa;

3. Erogazione di contributi economici a fondo perduto tendenzialmente residuali rispetto alle altre due opzioni qui delineate.

4. Nei prossimi mesi, avvio di una società mutualistica per le famiglie e le persone in difficoltà.

Gianluca Regondi

Come donare un aiuto?

Con un versamento mediante conto corrente bancario intestato a:

Arcidiocesi di Milano presso l'Agenzia 1
di Milano del Credito Artigiano
Iban IT 03Z0351201602000000002405
causale "Fondo Famiglia-Lavoro"

Con un versamento mediante conto corrente postale

n 312272 intestato a: Arcidiocesi di Milano
causale "Fondo Famiglia-Lavoro"

“Nella casa del Padre mio vi sono molti posti” (Gv 14,2)

Cresima - Sacra

CARLETTI GIADA
CASTELLANI GIORGIA
CERLIANI GIORGIA
GENTILE CHIARA
LONGONI MARCO
MEMUSHAJ ALBANO
MISSAGLIA ANDREA
MONTI TOMMASO
PALLAVICINI VALERIO
POZZA SAMUELE
RONCHI FRANCESCA
SINIGAGLIA ALICE
SCOLARI ERICA
SPINELLI TOMMASO

Prima Comunione S.Eurosia

BERARDINELLO MATTEO
BONA DIEGO
BONA GABRIELE
BORGHESAN LUCA
BRIOSCHI LARA
CALLEGARO MATTEO
CATTANEO FILIPPO
CHINELLO LORIS
COLINATI CAROLINA
CONTINI MARTINA
DELL’ORTO REBECCA
DE MONTE GIOVANNI
ERBA SANTO
FUMAGALLI SIMONE
GIUSSANI GLORIA
GOMEZ TABORDA GIANMARCO
GUIDI ANNA
MAIORANO MARIACHIARA
MUSSI MATHIAS
PATRUNO MARTINA
PETRONI MATHIAS
PEZZETTI JANIA
PIGANZOLI PAOLO
PIZZO SVEVA
POGLIANI SIMONE
ROSSANO RAOUL
SACCHI DAVIDE
SCUDERI FABIO
SEGATO DANIELE
SINIGALLIA SAMUELE
TOFFOLETTO CHIARA
VILLA GIULIA

Cresima - Binzago

AMATO GIANLUCA
ARCHESSO ELIA
BADINI ALESSANDRO
BASILE FEDERICO
BASILE MARTINA
BENEDOS ELISA
BORGONOVO ALESSANDRO
BORGONOVO CLOE
BUSI DAVIDE
BUSNELLI ANDREA
CASLINI RICCARDO
CODARIN GIULIA
CUPRI BIANCA
DELL’ORTO BEATRICE
DE LUCA SARA
DE SIMONE ALESSANDRO
DETTONI MARCO GABRIELE
DIOTTI DEBORA
FUMAGALLI LEDA
GAFFURI MATTIA
GALLETTI ALESSIO
GALLETTI FEDERICO
GARATTI GIULIA
GROTTO MATTEO
KAPAJ VIVIANA
MARIANI BEATRICE
MARSIGLIA MATTEO
MAURI GIADA
MENARBIN ALESSIO
MERONI MARTINA
MINZONI MATILDE
MONTANA LISA
MONTI SONIA
MUNAFO’ JENNIFER
PIZZI CHIARA
PONTI SILVIA
POZZI FABIO
RASTELLINO LUCREZIA
RASTELLINO MARCO
ROMAGNOLO ANDREA
ROMANO’ ELISA
RONCHI DAVIDE
ROSSI GAIA
SALA CARLOTTA PIERA
SANTAMBROGIO SARA
TAGLIABUE CELESTE
TASINATO STEFANO
URZINO CHIARA
VAGHI NICOLO’
VAIANA ALESSIO
VALADERIO CHIARA
VANTELLINO PAOLO
VISCARDI BEATRICE
ZARDONI GIUDITTA

Prima Comunione - Binzago

ARCHESSO FRANCESCO
ATTANASIO MARTINA
BANDERA ANDREA
BASSETTO RICCARDO
BENINI RICCARDO
BISSO DANIELE
BONFANTI VIOLA
BORGONOVO SOFIA
BUONONATO SIMONE
BUSI ALESSIA
BUSNELLI FABRIZIO
CASTELLO ANTONIO
CERLIANI ELENA
CERMENATI ALICE
CORTELLEZZI CRISTIAN
DEL FORNO DENNIS
FABRIS MATTEO
FEDE LETIZIA
FUENTES MEJIA KERLLY DE LOS ANG
FUMAGALLI TEA
FUSINI LORENZO
GARBIN STEFANO
GALLETTI CAMILLA
GHIANDA GIORGIA
GIANDINOTO PAOLO VALTER
GROTTO ARIANNA
IMPAGNATIELLO ANGELICA
IORIO SALVATORE
LETO VERONICA
LIOTTA MATTEO
MARABOTTI CHIARA
MARSIGLIA ALBERTO
MENARBIN LORENZO ANDREA
MOLTENI TOMMASO
MORNATA LARA
MORNATA LUCA
MORNATTA ALICE
NOVATI CAROLINA
OLTOLINI ALESSIA
OLTOLINI ANDREA
OLTOLINI ARIANNA
OLTOLINI ENRICO
PACO KRISTIAN
PALUMBO SARA
PESSINA ALESSIO
PROSA FABRIZIO
PROVASI STEFANO
RADICE LUCA
RONCHI GAIA
TESTON ALESSIA
TONETTI MARIA CAROLINA
VANZIN MARTINA
VERNOCCHI GIULIA
ZUIN ALESSANDRO

Prima Comuione - Sacra

BIASSONI SIMONE
BORSA GIORGIA
CARLETTI AURORA
CESARONI FRANCESCO
CHIODO BEATRICE
CIRILLO MANUEL
CORBISIERO LETIZIA
CUPPONE MARCO
DANIOTTI SARA
DE DOMENICO ERICA
GAGLIANO MARTINA
GIUSSANI SILVIA
INZOLI ANDREA
LAVEZZARI ALESSANDRO
LUZZINI ANITA
MANGILI ALICE
ORSENIGO ALESSANDRA
PAGANO KEVIN
PARIS GIACOMO
PELOSO SIMONE
PEPE ANNA CRISTINA
POZZOLI ALICE
ROSSANI DANIELE
SPOSATO FRANCESCA
TERRAGNI SARA
VIOLATO MATTEO

Cresima - S. Eurosia

AGOSTINETTO NICCOLO’
BONA ELENA
COLOMBO RICCARDO
COMINARDI MATTEO
FERRO RICCARDO
GIULITTI MONICA
GRAZIANO FEDERICO
GUERRA KEVIN
JAMUNDO NICOLO’
LEPRE MARTINA
MANZELLA STEFANO
MENEGHINI MATILDE
NASTASI MANUEL
PATANE’ GIULIA
PERDICCHIA MARGHERITA
PIVA VANESSA
RANESI CHIARA
ROMANO’ GIULIA
RONCOLATO IVAN
REID SOFIA
RUZZA SOFIA
SCARANO FRANCESCA
SCARINGI RICCARDO
SCOTTON SIMONE
SPICA GABRIEL
VACANTE LORENZO
VALUSSI ANDREA
VARANO GIULIA

Carissimi ragazzi e ragazze, farete per la prima volta comunione con Gesù mangiando il pane dell'Eucaristia oppure riceverete la conferma del dono dello Spirito Santo nei giorni in cui tante famiglie del mondo si stanno mettendo in cammino per un grande incontro che avverrà vicino a noi e al quale parteciperà anche Papa Benedetto XVI.

Forse con i vostri genitori state attendendo di conoscere il nome e il luogo di provenienza della famiglia che ospiterete. Forse con i vostri genitori vi siete già iscritti per partecipare con tutte queste famiglie alla grande celebrazione eucaristica che ci sarà domenica 3 giugno all'aeroporto di Bresso. Certamente chi di voi si sta preparando a ricevere la Cresima avrà modo di incontrare la mattina del 2 giugno, in uno stadio Meazza gremito fino all'impossibile, il Papa con il nostro Arcivescovo Angelo Scola.

Proprio questo grande incontro delle famiglie ci porta ad allargare lo sguardo e a sentire che, in un certo senso, formiamo tutti come una sola grande famiglia. Una famiglia che abita il mondo. Una famiglia dove ci riconosciamo fratelli perchè nei cieli abbiamo un solo Padre, che è il Padre che Gesù ci ha fatto conoscere. Una famiglia dove i legami sono così forti che vanno oltre questa vita terrena. Una famiglia dove non solo c'è posto per tutti ma dove ciascuno di noi ha un compito (i vostri allenatori meglio direbbero "un ruolo") da portare avanti.

L'ultima volta che ha mangiato con i suoi discepoli, la vigilia di morire sulla croce, Gesù l'aveva detto e ancora oggi lo ripete: "Nella casa del Padre mio vi sono molti posti". Nella casa del Padre mio che significa anche "nella famiglia del Padre mio" e prima ancora "nel cuore del Padre mio".

Quanti di voi faranno la Prima Comunione scopriranno che c'è un posto anche per loro alla mensa dove Gesù dona tutto se stesso a noi per dirci quanto ci vuole bene, per essere la nostra forza e perchè impariamo anche noi che nella vita si è "grandi" non quando tutti sono al nostro servizio ma quando impariamo anche noi a condividere e a donare.

Quanti di voi riceveranno la Cresima, in questo sacramento riceveranno un'altra volta lo Spirito Santo che con la ricchezza e la diversità dei suoi doni dipingerà in voi il volto di Gesù, o meglio vi darà questi suoi strumenti perchè tutti possiate contribuire a dipingere quel grande volto di Gesù che poi si identifica nella sua famiglia.

Veramente qui c'è posto per tutti, e ognuno ha un suo posto e una sua missione che nessun altro può occupare. Un grosso augurio e un grosso abbraccio.

i vostri sacerdoti, le vostre catechiste, le vostre famiglie, le vostre comunità

domenica 6 maggio
h 10.30: S. Messa di Prima Comunione a **Binzago** (primo gruppo)
h 11.00 S. Messa di Prima Comunione a **S. Eurosia**
S. Messa di Prima Comunione alla **Sacra Famiglia**

domenica 13 maggio
h 10.30: S. Messa di Prima Comunione a **Binzago** (secondo gruppo)

domenica 20 maggio
Giornata in preparazione alla Cresima per i ragazzi e i genitori delle tre parrocchie presso la parrocchia della Sacra Famiglia

sabato 26 maggio
h 18.00 Amministrazione della Cresima a **S. Eurosia**
per la preghiera e l'imposizione delle mani di Sua Ecc. **Mons. Renato Corti**
domenica 27 maggio
h 11.00 Amministrazione della Cresima alla **Sacra Famiglia**
per la preghiera e l'imposizione delle mani di **Mons. Domenico Sguaitamatti**
h 16.00 Amministrazione della Cresima a **Binzago**
per la preghiera e l'imposizione delle mani di **Mons. Paolo Bianchi**

ORATORIO ESTIVO

11 giugno – 13 luglio 2012

5 SETTIMANE DI PURA GIOIA

Benvenuti! *A un'estate sulle parole: non le tante che stordiscono senza dire niente ma quelle - poche, efficaci, vitali - che ci spalancano davanti la realtà… Gesù comunicava così. Anche a noi, allora, accadrà!* **Ci siamo dati 4 OBIETTIVI**

OBIETTIVO BAMBINO: 6-10 anni

Rispetto ad una generica proposta estiva, puntiamo ad offrire ai bambini **un ambiente più protetto**, attento ai delicati passaggi di crescita e al bisogno di fiducia richiesto dal muovere i primi passi in una grande, e spesso sconosciuta, comunità. Occorrono serenità e prudenza, ma anche ombra e spazi verdi, ambientazione e giochi adatti e soprattutto adulti sensibili ed animatori esemplari.
Cureremo in modo particolare negli ambienti di "Sacra Famiglia" e "Sant'Eurosia" l'attenzione a questa fascia d'età, invitando tutti ad iscrivere i figli nati tra il 2002 e il 2005 in uno dei due oratori. Per chi abita a Binzago è certo un impegno, ma l'invito è a cogliere il "di più" che il bambino troverà. Lo slogan potrebbe essere: "il bambino al centro".

OBIETTIVO TEENAGER: 11-14 anni

Ci confrontiamo da anni con la crisi della proposta tradizionale estiva rivolta dall'oratorio a quei **ragazzi… che non si sentono più bambini**. Se dopo i 14 anni sono numerosissimi gli adolescenti che "tornano" come animatori, crollano le presenze dei ragazzi delle medie, aumentano quelli di loro che passano l'estate in strada o a casa da soli, i presenti all'oratorio estivo si mostrano spesso insofferenti ad attività che hanno praticato fin dall'infanzia e da condividere ancora con i più piccoli.
Rimandando alla vacanza in montagna un lavoro educativo che avvicini positivamente piccoli e grandi, ci sembra opportuno provare a investire su **un'avventura estiva maggiormente provocante** per chi si sente ormai cresciuto. Occorrono amicizia, spirito di gruppo, agonismo, novità di proposte, sana esagerazione, stima per la libertà, una proposta spirituale robusta, animatori comprensivi ma autorevoli, sfida ai pregiudizi, educazione all'amore, coinvolgimento in piccole forme di servizio.
Proponiamo, dunque, in tutte e tre le parrocchie, di iscrivere i ragazzi nati tra il 1998 e il 2001 all'oratorio San Luigi di Binzago: una piccola fatica, forse, ma che investe sulla maturità di figli che vogliono esser trattati da grandi.

OBIETTIVO FAMIGLIA

Confermiamo **le scelte**, "testate" lo scorso anno, per venire incontro alle più diverse tipologie ed esigenze familiari:

- **Quoziente familiare** *Il contributo settimanale calibrato sul nucleo familiare:*
  1 figlio iscritto: Euro 15; 2 figli iscritti: Euro 20; 3 figli iscritti e oltre: Euro 25
- **Sesta e settima settimana** *Specialmente per famiglie in cui entrambi i genitori lavorano:*
  a Binzago l'oratorio feriale prosegue, per i ragazzi iscritti nelle precedenti settimane all'oratorio estivo in una delle tre parrocchie, dal 16 al 27 luglio, con uno specifico programma, più leggero, che verrà successivamente comunicato.
- **Pasti** *Euro 5 a pasto, da prenotare all'atto dell'iscrizione settimanale.*
- **Pre-orario** *In ciascun oratorio, dalle 8.00 alle 9.30, la possibilità di venire accolti per un tempo di gioco libero fino ad inizio attività, col contributo di sole Euro 2 al giorno.*

OBIETTIVO COMUNICAZIONE

Ecco, di seguito, i referenti di ciascun oratorio, cui potrete fare costante riferimento:

CASCINA GAETA

Responsabile: Katia Berghella cell:347 4955184 katia.berghella@ausiliariediocesane.it
Coordinatore attività: Francesco Sedda - zio.kekko@gmail.com
Segretaria: Roberta Brun - roberta.brun@email.it

BINZAGO:

Responsabile: don Sergio Massironi, cell: 338 1634780 - donsergio2002@gmail.com
Coordinamento e segreteria: Ivana Baudino - baudinoivana@hotmail.it

SACRA FAMIGLIA

Responsabile: Davide Riserbato, cell: 349 1086790 - dariserbato@libero.it
Coordinatori attività: Valeria Guanziroli - zia.veil@libero.it e Federico Rebosio - frebosio@alice.it
Segreteria: Paola Colico - parrsacrafamiglia@alice.it

LE ATTIVITÀ

Ogni settimana sarà strutturata, nei tre oratori, in questo modo:
Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì: attività in oratorio dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30. In ciascun oratorio troverete le indicazioni più precise sull'impianto della giornata, su giochi e laboratori…
Martedì: gita settimanale, pranzo al sacco

- *Martedì 12 giugno: giornata in piscina a Limbiate (Euro 10)*
- *Martedì 19 giugno: Chamois, Valle d'Aosta (Euro 20)*
- *Martedì 26 giugno: giornata in piscina a Limbiate (Euro 10)*
- *Martedì 3 luglio: Liguria, grotte di Toirano e pomeriggio al mare (Euro 20)*
- *Martedì 10 luglio: giornata in piscina a Limbiate (Euro 10)*

(N. B.: destinazione gite 6^ e 7^ settimana: da definire)

Gli oratori restano chiusi il martedì: la gita è parte integrante della proposta. In caso di difficoltà economica e di bisogno di… "collocare" figli, ci si rivolga espressamente a un responsabile, superando il naturale imbarazzo e stando certi della sua discrezione.

14-17 LUGLIO: **vacanza famiglie al San Bernardino**… c'è posto anche per voi!
18-28 LUGLIO: **vacanza ragazzi al San Bernardino** (nati 1998-2002)

VOLONTARIATO ADULTI

Il servizio di **volontario in oratorio** è straordinariamente prezioso: se hai una briciola di tempo per i lavori più umili o degli hobby da condividere con i più piccoli, fatti avanti! Ti è chiesto solo di presentarti al responsabile dell'oratorio e di attenerti a tutte le sue indicazioni, di tempo e di metodo. **Riceverai moltissimo!**

ISCRIZIONI - GIORNI, ORARI E LUOGHI

NOTA BENE:

1. **in ogni sede si possono iscrivere i propri figli a tutti e tre gli oratori.** Si scelga dunque l'orario e il luogo semplicemente in base alla propria comodità.
2. Il fatto che la proposta 6-10 anni sia sviluppata a Cascina e Sacra Famiglia e quella 11-14 anni a Binzago **non esclude la possibilità, se motivata, di iscrivere proprio figlio comunque nell'oratorio di appartenenza**, a prescindere dall'età: cureremo che si trovi quanto più a proprio agio.

ADESIONE, SOTTOSCRIZIONE AUTORIZZAZIONI, ISCRIZIONE alla prima settimana
(È indispensabile la presenza di un genitore: non è sufficiente un parente – anche nonni – o un amico)

Sabato 19 maggio, ore 17-19, presso oratorio Binzago
Domenica 20 maggio, ore 16-19, presso oratorio S. Eurosia
Sabato 26 maggio, ore 17-19, presso oratorio Binzago
Domenica 27 maggio, ore 16-19, presso segreteria parr. Sacra Famiglia

Lunedì 4 giugno, ore 21-22.30, presso segreteria parr. Sacra Famiglia
Martedì 5 giugno, ore 21-22.30, presso oratorio Binzago
Mercoledì 6 giugno, ore 21-22.30, presso oratorio S. Eurosia

RINNOVO PER LE SETTIMANE SUCCESSIVE ALLA PRIMA
In ciascun oratorio, dal 14 giugno, **ogni giovedì**, ore 8.00-9.30 **e venerdì**, ore 17.30-19.00.
Non il lunedì stesso, per evidenti motivi organizzativi

Triduo Pasquale

Pre-ado, adolescenti e giovani per tre giorni insieme

Cari lettori,
vorremmo raccontarvi la nostra esperienza del Triduo Pasquale.
Giovedì 5 aprile ci siamo ritrovati in oratorio verso le 16:30; abbiamo giocato in palestra fino alle 18:30; poi siamo andati a S. Eurosia dove abbiamo celebrato la messa della "Cena del Signore". Siamo tornati in oratorio dove abbiamo acceso il falò e poi siamo andati a dormire.
Il giorno dopo ci siamo alzati, potevamo fare i compiti, guardare un film o decorare delle uova. Dopo aver mangiato, abbiamo giocato fino alle 14:30 e poi siamo andati alla Sacra Famiglia dove abbiamo celebrato la morte del Signore. La sera abbiamo fatto una cena povera in silenzio e più tardi abbiamo partecipato alla Via Crucis dalla Sacra Famiglia a S. Eurosia (che stanchezza!).
Il sabato mattina siamo andati a fare il giro dei 7 Sepolcri in bici e la sera siamo andati alla Veglia Pasquale ed infine a casa con le nostre famiglie.

Ho vissuto l'esperienza del Triduo Pasquale insieme ad altre persone che prima non conoscevo.
Arianna

Sono andata al Triduo Pasquale, mi è piaciuta molto come esperienza e vorrei riprovare l'anno prossimo.
Chiara

UN INVITO ESTESO A TUTTE E TRE LE PARROCCHIE:

IL CORPO MUSICALE G. VERDI BINZAGO
ORGANIZZA UNA **EXHIBITION**
DEI GIOVANI RAGAZZI DELLA FIORENTE
SCUOLA ALLIEVI DI MUSICA BANDISTICA
DOMENICA 20 MAGGIO ORE 16.00
PRESSO LA SALA PAOLO VI
DELL'ORATORIO DI BINZAGO

INGRESSO GRATUITO
WWW.BANDABINZAGO.IT

0-7 anni

S. Eurosia: in oratorio con papà

Non si poteva certo ignorare questa data così importante per tutti i papà, il 19 Marzo, e così l'oratorio dei piccoli a S. Eurosia è stato dedicato proprio a loro.

Le instancabili organizzatrici hanno fatto trovare ai bambini dei simpatici elefanti da colorare e altrettante simpatiche proboscidi realizzate con i rotoli dello scottex. Una volta terminato il lavoro di coloritura, i bambini aiutati dalle mamme assemblavano il loro elefante cosicchè diventava un simpatico gioco: la proboscide doveva essere centrata con dei cerchi colorati, un simpatico passatempo da fare con i papà. E per iniziare subito a giocare erano già pronti due elefanti giganti con enormi proboscidi da centrare con i cerchi: a questo punto la sfida bambini-papà si è scatenata!

Il pomeriggio è continuato con canti e balli che hanno coinvolto tutti, piccoli e grandi; al termine non poteva certo mancare una dolcissima merenda a base di pane e nutella.

Un grazie di cuore a tutti i genitori che hanno fatto partecipare i loro bambini a questo bel momento e si sono messi in gioco loro stessi, permettendo così ai più piccoli di gustare la bellezza della vita in oratorio. Non può mancare un grazie di cuore a tutte le organizzatrici di queste domeniche che puntualmente hanno proposto cose nuove e divertenti per tutti, preparandole con cura ed attenzione ogni particolare. Ogni cosa, se è bella per noi adulti, diventa bella per i nostri bambini e queste domeniche trascorse insieme lo sono state davvero!
Grazie a tutti.

una mamma di S. Eurosia

Presentazione e iscrizione al cammino di
Iniziazione Cristiana

per i genitori dei bambini nati nel 2004

Un cammino che non è "una delle tante cose da fare per i propri figli", per il quale cercare la soluzione più semplice e comoda, ma che nasce dal desiderio che la vita di grazia che voi genitori avete chiesto per i vostri bambini nel giorno del battesimo, e per la cui crescita rimanete i primi collaboratori del Signore, in loro cresca e giunga a pienezza. Una scelta che si fa nella consapevolezza che è un cammino che si compie assieme e nel quale tutti dobbiamo crescere: genitori, bambini, comunità parrocchiale.
In ogni parrocchia ci sarà una riunione nei seguenti giorni, sempre alle ore 21.00

Lunedì 14 maggio	**Binzago**
Martedì 15 maggio	**S. Eurosia**
Mercoledì 16 maggio	**Sacra Famiglia**

Non sarà consentito ritirare il modulo di iscrizione a una persona diversa dai genitori

Cresimandi ad Agliate

Il 14 aprile, noi ragazzi di prima media, che a fine Maggio riceveremo la Cresima, siamo andati ad Agliate. Lì c'è una basilica molto antica (costruita nel 800/900) e uno dei battisteri più antichi della Lombardia. Per me è stato molto istruttivo.

Con l'aiuto di fratel Claudio ho capito che ogni cosa ha un suo significato e lo stile architettonico trova sempre una base spirituale, come le colonne che sono tutte diverse - ma sorreggono tutte la stessa chiesa - sono segno della diversità nell'unità. Nel Battistero ogni lato ha un significato, ossia ogni segmento rappresenta una tappa della vita dell'uomo, che lo porterà alla vita eterna.

Per me è stato molto importante rinnovare le promesse battesimali, che i miei genitori avevano fatto per me, in un luogo dove hanno pregato i primi cristiani: è segno che Gesù c'è adesso, come c'era allora. Questa breve uscita mi ha arricchito spiritualmente e ringrazio le persone che mi hanno aiutato a capire.

Ivan Roncolato

Sabato 14 Aprile, con i miei amici del catechismo di Cascina, Binzago, Sacra Famiglia, alcuni genitori, la nostra catechista MariaGrazia, Don Romeo e fratel Claudio abbiamo fatto una "gita" alla Basilica di Agliate. Siamo partiti col pullman ed è stato divertente stare tutti insieme.

Arrivati ad Agliate Fratel Claudio, che per tanto tempo ha insegnato la storia dell'arte ai ragazzi, ci ha spiegato molte cose su questa antichissima basilica. La cosa più bella che mi è rimasta in mente è quando ci ha raccontato che le colonne all'interno erano tutte diverse tra loro perchè venivano "riciclate" quelle dei templi pagani, ma questo aveva anche un grande significato: le colonne erano diverse tra loro come lo sono anche gli organi del corpo umano e come lo siamo tutti noi, ma *insieme* tutti questi singoli elementi creano una cosa sola; la basilica, l'uomo e la Chiesa, da soli non servirebbere a niente. Quindi anche se siamo tutti diversi tra noi siamo anche tutti fratelli, anche fratelli di Gesù e tutti figli di Dio!

Poi abbiamo visitato il battistero, qui c'era una grande vasca e fratel Claudio ci ha spiegato che le persone venivano battezzate facendole immergere completamente. Qui tutti insieme guidati da Don Romeo abbiamo rinnovato le promesse del battesimo rinunciando al male e confermando che crediamo in Gesù e nella Chiesa. E' stato molto bello stare insieme in un posto così speciale, adesso la S.Cresima sembra ancora più vicina.

Riccardo Colombo

bambini di terza elementare

Caro figlio, ti scrivo...

...per raccontarti come, quando e perché sei stato battezzato!

Caro Alessandro,
ricordi la pubblicità delle cicche?
Il papà si rivolge al figlio e gli dice:«Figlio ti devo confidare un segreto, non sono tuo padre…» e poi la pubblicità continua in maniera simpatica e demenziale con una balena che cade in testa a un tizio in cima al grattacielo.
Ecco, in questa lettera potrei usare le stesse parole per dirti che tu non sei mio figlio ma io e tua mamma abbiamo scelto di battezzarti perché sei innanzitutto figlio di Dio, noi ti abbiamo solo in "prestito" da Lui. La decisione del battesimo di un figlio deve soprattutto metterci di fronte al fatto che non siamo "padroni" dei nostri figli, ma ci vengono affidati da Dio. Dio ha deciso di donarci te come figlio e di donare a te noi come genitori. Il nostro compito è solo quello di condurti a Lui e di restituirti a Lui…
…Tu eri troppo piccolo e lo sei ancora per comprendere e a volte anche noi grandi facciamo fatica. Immagina un arciere che tira una freccia con l'arco: tu sei la freccia, io e tua mamma siamo l'arco e l'arciere è Dio, è Lui bravo a scagliare con forza e precisione per centrare il bersaglio; io e tua mamma siamo il mezzo con cui Dio ti lancia nel mondo.
Ora smetto per non annoiarti. Ricorda sempre la data del tuo battesimo più di quella del tuo compleanno perché da quel giorno hai ricevuto la vita vera.

Ciao Davide, io e papà ti abbiamo cercato per tanto tempo e finalmente sei arrivato. Vederti ogni giorno crescere e imparare cose nuove per affrontare la vita ci riempie di gioia e per noi sei e sarai sempre il dono più bello che Dio potesse donarci. Quando avevi solo due mesi, il 16 novembre, papà e mamma hanno chiesto per te il Santo Battesimo. Abbiamo compiuto questa scelta consapevoli di farti entrare a far parte della Chiesa Cattolica. Pensiamo che essere battezzati significhi rinascere una seconda volta. Con il Battesimo Gesù ti unisce a sè e alla sua Chiesa. Con il Battesimo lo Spirito Santo inizia ad abitare in te e ad accompagnarti nel cammino della tua vita...
..il Battesimo che abbiamo chiesto per te rimane, però, come il giorno della tua nascita e il giorno che ti abbiamo incontrato, il momento decisivo della tua vita.
Per questo, ti invitiamo a conoscere più da vicino questo gesto, partecipando con tutti i tuoi compagni al Battesimo che si terrà
in Chiesa domani.
Ciao Davide ti amiamo. Mamma e Papà

Carissima Alice,
nove anni fa ti abbiamo dato la vita ed è stato un grande dono per te ma anche per noi, così come è una grande gioia vederti crescere felice e serena. Proprio perchè ti vogliamo bene abbiamo chiesto per te il Battesimo, che hai ricevuto il 19 aprile durante la veglia pasquale. Abbiamo cercato di farti capire che Dio ti è vicino in ogni momento della tua vita, bello o brutto. Ora che stai diventando grande sappiamo che stai aspettando con gioia di sentire Dio ancora più vicino, la prima Comunione e poi la Cresima. Siamo contenti di poter rivivere con te l'emozione del Battesimo, partecipando insieme al Battesimo di altri piccoli che come noi entreranno a far parte della grande famiglia che è la Chiesa.
Ti vogliamo tanto bene, mamma e papà

Don Romeo e le catechiste di 3^ elementare hanno invitato noi genitori ad un momento molto emozionante: siamo stati "catechisti per un giorno", chiamati a portare le nostre testimonianze di mamme e di papà che un giorno hanno scelto di chiedere per i propri figli il dono del Battesimo. Loro, i bambini, sono per noi un dono… e ci viene spontaneo desiderare per loro il meglio; meritano un amore più grande ed eterno del nostro, meritano un posto nel cuore di Dio, meritano di sapere che, oltre che nostri figli, sono nostri fratelli!

Abbiamo dato loro un nome, e con quel nome li abbiamo presentati a tutta la comunità; abbiamo scelto per loro un padrino e una madrina, perché per aiutarli a crescere è importante la presenza educativa di altre persone; abbiamo chiesto che il Signore li purificasse con l'acqua benedetta, che li rafforzasse con il Sacro Crisma, che li rivestisse di una veste immacolata, e che la Sua luce potesse diventare guida per il loro cammino.

Sabato 21 aprile abbiamo raccontato loro tutto questo con parole, simboli, e ricordi, e qualcuno di noi anche con qualche lacrima di commozione! Il giorno seguente i nostri bambini sono stati invitati come "ospiti d'onore" alla celebrazione in parrocchia dei Battesimi, e don Romeo ha ricordato a tutti i presenti che a casa di Dio (cioè nel Suo cuore e nella Sua Chiesa) c'è posto per tutti!

Il Battesimo è solo il primo passo di un cammino; è importante che noi genitori tracciamo l'inizio del percorso, e dobbiamo pregare perché con il dono dello Spirito i nostri ragazzi, crescendo, sappiano orientarsi sempre verso il bene. E trovino il posto (ma anche il ruolo) che Dio ha preparato per loro. Grazie a don Romeo e alle catechiste per momenti come questo: ci hanno fatto dire parole che altrimenti (forse) non avremmo mai detto in modo così chiaro e diretto ai nostri bambini.

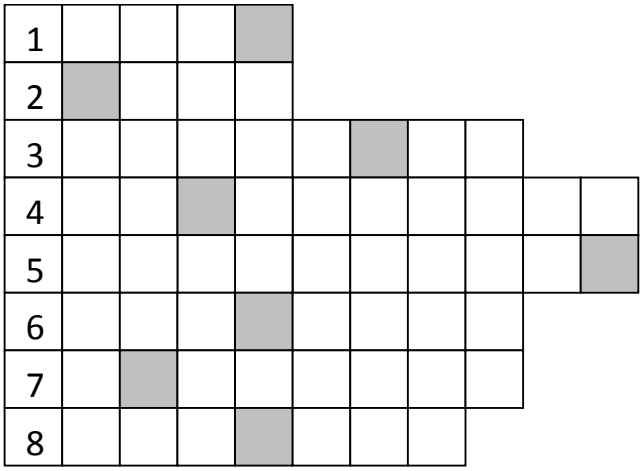
E grazie ai nostri figli che ci hanno ascoltati!

Loretta Borgonovo

il Retino

il Retino ti invita a partecipare al CruciMaggio!

Risolvi il cruciverba e fai un disegno sul tema indicato dalla parola magica.
Consegna il tuo capolavoro in fondo alla Chiesa, entro martedì 15:
domenica 20 maggio, dopo la S. Messa dei ragazzi
un premio per tutti i giovani artisti!



Risolvi il cruciverba!

Usando le lettere contenute nelle caselle colorate troverai una PAROLA MAGICA.

Fai un disegno che abbia per titolo *quella parola magica* e consegnalo in fondo alla tua Chiesa indicando sul retro del foglio **Nome**, **Cognome**, **età**.

1- Il nome della mamma di Maria (quindi la nonna di Gesù!)
2- In cosa si trasformò l'acqua del primo miracolo di Gesù?
3- La città d'origine di Maria
4- E' uno degli aggettivi con cui viene denominata Maria… e anche la parrocchia di Binzago!
5- La cugina più famosa di Maria
6- Il nome dell'angelo che fece visita a Maria
7- Lo sposo di Maria
8- E' la "collana" che ci aiuta a pregare la Madonna… e il nome di Fiorello!

Impegno del mese di Maggio: ritaglia il disegno qui sotto, incollalo su un cartoncino, fai un forellino e infilaci un cordino colorato, trasformandolo in un segnalibro.

Insieme alle tue letture, ricordati di recitare una preghiera a Maria!

Mese di Maggio Pregando per la famiglia

Pellegrinaggi mariani

Mercoledì 9 maggio - ore 13.45
CONCESA di TREZZO SULL'ADDA
Santuario DIVINA MATERNITA'
Nel ritorno
sosta e merenda all'oratorio di MEZZAGO
(quota Euro 10)

Martedì 15 maggio - ore 13.30
SOMASCA DI VERCURAGO
Santuario di S. GEROLAMO EMILIANI
e Nostra Signora Madre degli orfani
(quota Euro 10)

Mercoledì 23 maggio - ore 20.15
MONZA - chiesa S. Gregorio
incontro e preghiera mariana con la
comunità ortodossa rumena
in preparazione alla festa di Pentecoste
e all'incontro mondiale delle famiglie
(quota Euro 6)

Martedì 29 maggio - ore 13.30
CARAVAGGIO
Santuario S. Maria del fonte
(quota Euro 10)

Giovedì 10 maggio - h 21.00 - duomo di Milano

S. Rosario meditato
presieduto dal Card. Angelo Scola

Meditando i misteri della luce e con testimonianze tratte dalle omelie di Benedetto XVI
Come immagine-guida dell'incontro verrà portata in processione ed esposta alla venerazione dei fedeli la Madonna dell'Idea, icona del XV secolo, conservata in Cattedrale.

Festa Santuario
S. MARIA DELLE GRAZIE

sabato 26 maggio
- h 20.30 **S. Rosario**
- h 21.00 *cortile via Ferraris* **concerto Corpo Musicale G. Verdi**

domenica 27 maggio
- h 20.30 **S. Rosario**

lunedì 28 maggio
- h 8.30 **S. Messa** in santuario
- h 10.30 **S. Messa** in santuario con gli ammalati
  (Unzione degli infermi per chi già non l'ha ricevuta alla giornata del malato)
- h 16.00 **funzione e bacio della reliquia** con i bambini
- h 20.30 partendo dalla chiesa della **Sacra Famiglia**
  Processione verso il Santuario con l'effige della Madonna
  percorrendo le vie: Piemonte - Donatello - Scarlatti - Santuario

giovedì 31 maggio
- h 20.30 **S. Messa** in santuario accompagnata dalla corale di Binzago

---

ROSARI nelle singole parrocchie

BINZAGO - recita S. Rosario

- GIOVEDI' 3 maggio	h 21.00	via don Pogliani 19
- GIOVEDI' 10 maggio	h 21.00	via S. Vincenzo 13
- GIOVEDI' 17 maggio	h 21.00	via Mercantini 7
- GIOVEDI' 24 maggio	h 21.00	via Rosmini 6

tutte le altre sere il S. Rosario verrà celebrato nei luoghi indicati sul foglio degli avvisi settimanali

SACRA FAMIGLIA - recita S. Rosario

- GIOVEDI' 3 maggio	h 21.00	in chiesa parrocchia
- GIOVEDI' 10 maggio	h 21.00	via Leoncavallo 7 *(presso fratelli Ponti)*
- GIOVEDI' 17 maggio	h 21.00	via don Orione angolo via Libertà
- GIOVEDI' 24 maggio	h 21.00	via Romagna *(presso i garages)*

S. EUROSIA - recita S. Rosario

- MERCOLEDI' 2 maggio:	h 21.00	quartiere VALLI (Via Valmalenco 23-25)
- MARTEDI' 8 maggio:	h 21.00	quartiere GIC (parco delle noci)
- MERCOLEDI' 16 maggio:	h 21.00	quartiere UFO (Trancia Aurora - via Manzoni 23)
- MARTEDI' 22 maggio:	h 21.00	quartiere TIGRI (via M. S. Primo 37 - c/o fam Checchetto)

Pronti per il matrimonio

Sono passati poco più due mesi da quando io e Valeria abbiamo deciso di intraprendere un percorso di analisi e riflessione che ci dovrebbe portare, entro fine anno, a celebrare il nostro matrimonio il condizionale è d'obbligo non tanto perchè il tanto temuto percorso fidanzati ci ha inculcato dubbi o paure, ma perchè ad oggi non abbiamo ancora deciso data e luogo....siamo un po' in ritardo???!!!

Il percorso, tenuto in varie serate di lunedì e venerdì, è diviso in due parti: la prima, tenuta nella parrocchia della Sacra Famiglia a Cesano, è legata all'analisi "personale" della vita di coppia, del percorso fatto finora in relazione ai valori cristiani e ai suoi principi. La seconda, in collaborazione con il consultorio famiglie di Seregno, affronta le dinamiche della vita di coppia, facendo un quadro delle difficoltà e delle criticità della coppia moderna in base alle tante esperienze che trattano gli esperti che ci sono venuti a parlare.

La prima parte del percorso è stata vissuta in maniera molto intensa ed emozionale: inizialmente il clima, essendo tutte coppie sconosciute, era un po' distaccato, forse spaventato. Dovevamo studiarci e prendere le misure tra le coppie guida, il don e tutti i partecipanti, ma non è stato difficile migliorare, anzi....l'affinità è cresciuta esponenzialmente con il passare delle serate, ci siamo conosciuti, abbiamo reciprocamente individuato le peculiarità delle varie coppie presenti. Il clima che si è creato è stato di scambio e di apertura, ognuno con la sua esperienza di vita ha portato ai vari temi trattati un punto di vista originale e unico. Questa eterogenità di vedute ha arricchito molto le serate e dato grandi spunti di riflesione. Sicuramente la sorpresa più piacevole di questo ciclo di incontri è stata la scoperta che temi generalmente considerati noti e "scontati" (ad esempio il valore e il significato del battesimo e del matrimonio, "il dono" che rappresenta il proprio compagno, i valori ed i riti condivisi) hanno invece sviluppi e punti di vista molto diversi anche se trattati da persone accomunate dagli stessi valori. Abbiamo riscoperto la bellezza, la purezza e la spontaneità di sentimenti ed azioni.

Ricorderemo pertanto questi scambi, queste serate che ci sono servite per ampliare le nostre conoscenze, per vedere da altre angolature determinate tematiche, per approfondire e riflettere su soggetti che spesso restano dentro di noi semplicemente perchè si danno per "assodate". E la prova che tutto quanto sopra detto ha effettivamente avuto un risultato positivo è rappresentato dalle chiaccherate e discussioni fatte, a serata terminata, mentre ci allontavamo dalla parrocchia verso casa....!

Il ciclo di incontri di Barlassina ha trattato argomenti molto attuali e concreti. Grazie all'esperienza dei relatori, abbiamo fatto una panoramica sulle criticità della vita di coppia, affrontando i vari temi in modo scientifico e a tratti "provocante", proprio per suscitare una nostra riflessione. Nella coppia è nata la voglia di affrontare e dedicare attenzioni a temi difficili della vita, che per coppie giovani, che sono totalmente immerse in un momento felice, sembrano estranei. Penso che l'obiettivo principale degli incontri, evidenziare rischi e criticità che la società moderna presenta alle coppie sulla base dell'esperienza dell'osservatorio, sia stato raggiunto.

Paolo e Valeria

Essere coppia guida per fidanzati

Dopo aver vissuto lontano dall'impegno attivo in comunità parrocchiale per i bimbi, che intanto sono diventati abbastanza grandicelli, quest'anno ci siamo proposti di tornare per la tanta voglia di condividere la nostra esperienza: con i tempi che corrono, non possiamo non permetterci di fare ancora di più e (speriamo) meglio.

Ci è stato proposto quindi da don Antonio il gruppo delle coppie che accompagnano i fidanzati nel cammino di preparazione al Matrimonio, ci è sembrato subito un'ottima occasione e un gruppo eterogeneo. Anche se il nostro stile è sempre stato quello di coinvolgere le persone piuttosto che guidarle, abbiamo accolto la proposta e ci siamo dati da fare.

Il gruppo quest'anno è stato composto da dieci coppie, volenterose e sempre presenti, e continuamente seguito da quattro coppie guida durante il loro cammino, culminato con la preparazione della S. Messa di Domenica delle Palme.

Per la nostra caratteristica di essere "vicine" alle coppie, vicinanza non dovuta né alla fede né all'età, ma solo proprio come sensibilità, pensiamo di poter essere stati a loro utili.

Partendo da loro, facendo soffermare le coppie sulla loro fede, rimarcando le similitudini piuttosto che evidenziare le differenze, pensiamo sia un'occasione per poter far crescere nella fede e nell'amore chi vuole imboccare una nuova partenza nel percorso di coppia.

Siamo sicuri che tutto ciò sia stato utile al gruppo dei fidanzati e a noi, in quanto, abbiamo avuto il modo di apprezzare il lavoro fatto dagli "storici" Ezio e Pinuccia, Annalisa e Andrea e dai "dimissionari" (per allargamento della famiglia) Paolo e Chiara, lavoro fatto di confronto e di preparazione e di voglia di mettersi in gioco!

La sorpresa poi è stata ... don Antonio che non conoscevamo ... è stato assolutamente una sorpresa molto piacevole! Ci piace tanto e nello stesso tempo lascia anche fare tanto: sta a noi quindi avvicinarci e chiederci dove poter fare ancora meglio.

Rossella e Stefano

GIOVEDI' 7 GIUGNO
SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI

La nostra comunità festeggia

don Sergio Massironi

sacerdote da 10 anni

e

Katia Berghella

per il traguardo di
20 anni di vita religiosa nell'istituto delle Ausiliarie Diocesane

h 20.30
chiesa di S. Eurosia

Matteo, un orizzonte di gioia

Il prossimo 27 Maggio, Festa di Pentecoste, emetterà i primi voti di povertà, castità, obbedienza e gioia nella comunità "Nuovi orizzonti".

Chi è Matteo Zini?

Nasce nel 1982, figlio unico, si trasferisce a Binzago nel 1987 con mamma Nadia e papà Fabio. La mamma è la ben nota prof. Ramaioli (Educazione Artistica alla Salvo D'Acquisto per moltissimi anni). Cresce in un ambiente fortemente cattolico. Frequenta la scuola elementare Maria Ausiliatrice di Binzago e le medie alla Salvo d'Acquisto, poi il Liceo scientifico E. Majorana a Desio. Partecipa alla vita oratoriana. Canta nella corale Santa Maria.

Con un curriculum così, non mi dovrei certo stupire se il 27 maggio diventerai un Piccolo Fratello di Gesù Risorto (Comunità Nuovi Orizzonti), facendo tuoi i voti temporanei di povertà, castità, obbedienza e gioia. E invece, tu sei quello che sei ora, soprattutto per quello che ti è successo durante l'adolescenza e i primi anni di gioventù. Un cammino decisamente non scontato. Raccontami un po'.

Ho sempre avuto un carattere timido e riservato, ma interiormente il mio desiderio più grande era proprio quello di stare con gli altri, in una dimensione sociale e aperta. Durante l'infanzia diversi episodi molto dolorosi avvenuti "sotterraneamente" in contesti decisamente insospettabili mi hanno segnato profondamente, sempre di più. Al posto di aprirmi agli altri e gioire della bellezza della vita ho cominciato ad avvertire il mondo come un pericolo e una minaccia da cui dovermi difendere, chiudendomi sempre più in me stesso. Eppure al contempo ho continuato a frequentare l'oratorio, aggrappandomi alla speranza di trovarvi qualcosa di più bello di quello che avevo vissuto, quella sensazione di "festa della domenica", dello stare insieme e del condividere la bellezza e la gioia dell'amicizia. Là ho trovato i miei primi amici, quelli con cui sono uscito sino ai 15 anni.

E poi hai abbandonato improvvisamente l'oratorio?

A 15 anni mi sono staccato. Gravitavo ancora un po' intorno alla parrocchia (più tardi entrai nella corale Santa Maria), però ho iniziato a frequentare altri giri, gli amici del liceo e altre persone. Un'altra strada.

Chi stavi diventando?

Frequentavo un giro di amici con cui ho fatto la vita che per tanti è la normalità: ballare, bere (anche tanto), la ricerca dello sballo, dell'eccesso. Fondamentalmente, cercavo una risposta a qualcosa di molto più profondo: amore vero, relazioni più vere, ma la cercavo nel posto sbagliato. Gli amici erano reali e il bene che ci siamo voluti e che ci vogliamo tuttora era reale (e lo dimostra il fatto che sono felici per il Matteo di oggi, pur se alcuni sono distanti da questo tipo di fede), ma le modalità erano sbagliate. Esauriti gli eccessi, si restava con il vuoto, con una necessità che non veniva soddisfatta.

Parallelamente, andavo avanti brillantemente nella vita «accettata» da tutti: bravo a scuola, all'università, una vita in apparenza perfetta, ma dentro di me c'era il senso di dolore profondo di vuoto incolmabile, di insoddisfazione. Una rabbia per cose non digerite, non perdonate, che negli anni avevo accantonato, lasciando che le ferite creassero inconsciamente dei freni nelle relazioni. Il tradimento causato da episodi avvenuti da bambino, mi avevano portato ad avere un senso di sfiducia nell'altro, non mi fidavo delle persone, perchè temevo che, come allora, potessero tradirmi. Non me ne ero reso conto subito, ma avevo chiuso il cuore all'amore: sia nel dare che nel ricevere. Non avevo più sentimenti, il cuore non batteva più, in un certo senso non ero più vivo.

Il 18enne Matteo nel 2000, anno del giubileo e dei Papa Boys...

Guardavo la TV e mi facevano rabbia, parchè ricordavo alcuni degli esempi negativi di quando ero bambino e li vedevo come degli ipocriti, dei falsi, tante parole belle, ma in sostanza... Eppure, nonostante questa rabbia dentro, qualcosa era entrato di quel messaggio di Papa Giovanni Paolo II: quel giorno a Tor Vergata ha risvegliato i cuori di tutti i suoi cari giovani chiamandoli a raccolta come le "Sentinelle del Mattino" per poi riprendere S. Caterina da Siena ed esclamare *"Se sarete quello che dovete essere incendierete il mondo"*! Beh oggi posso affermare che proprio in quel momento il mio cuore che era morto in quell'*inferno di ghiaccio* ha ricominciato a battere per la prima volta, una piccolissima fiammella si era riaccesa nel bel mezzo dell'oscurità che mi portavo dentro. E questo mi scaldava l'anima, solo che questo l'ho capito molto più tardi, perché ero ancora troppo chiuso.

Giovanni Paolo II muore e in te scatta qualcosa di inaspettato.

Proprio così. Per gli anni di università mi ero trasferito a Como, in uno studentato. Un'amica mi invita di nuovo a guardare la TV: la veglia di preghiera a San Pietro per il Papa morente. Inspiegabilmente, iniziamo entrambi a piangere a dirotto. Per anni mi ero vietato di piangere, perchè era un senso di debolezza, di fragilità. Avevo sperimentato che, in questo mondo, non puoi permetterti di essere debole, perchè nessuno ti aiuta; quindi mi ero creato una sorta di corazza. Avrei voluto andare a Roma per il funerale, ma non potevo per impegni di studio, e decido di seguirlo sempre in TV. Quando vedo l'immagine delle pagine del Vangelo sulla bara che vengono sfogliate dal vento (finché il libro non si chiude del tutto) percepisco che in quel momento, oltre al Vangelo, è girata un'altra pagina: la pagina della *mia* storia. Oggi sento davvero vive in me la Parola che dice *"Ecco, Io faccio nuove tutte le cose"* (Ap 21,5) perché così è successo nella mia vita, anzi mi è stata proprio donata una *nuova*

vita! In seguito, la stessa amica mi propone di andare alla GMG di Colonia (lei era già stata a Parigi e Toronto).

Ma con che spirito sei andato alla GMG di Colonia? Da "arrabbiato" che eri verso i giovani cattolici...

A dir la verità, ci sono andato senza farmi troppe domande. Mi ci sono trovato là: più che altro ero un volontario «sociale», non avevo le stesse motivazioni degli altri ragazzi. Ho trascorso due settimane a Colonia e fatto amicizie con ragazzi da tutto il mondo (alcuni di loro verranno alla festa dei miei voti!). Li guardavo ed erano ragazzi come me, facevano le mie stesse cose, si divertivano anche loro, ballavano. Incontrare loro mi è servito per capire che Dio ti cambia la vita, ma non ti mortifica, non ti vuole triste. Quei ragazzi erano umani! Erano là tutti riuniti nel nome di Gesù, ma con gioia. Contrastavano con i ricordi che avevo della fede insegnata da bambino.

E il sabato della veglia ti ritrovi con la febbre, la gamba dolorante e... senza cibo. Apparentemente solo.

Prendo la mia sacca e giro letteralmente la spianata a mendicare cibo. Già era incredibile che io, Matteo, mi mettessi a fare l'elemosina, orgoglioso com'ero di voler fare sempre tutto da solo, senza l'aiuto di nessuno. Ma sconvolgente era vedere che ognuno di quei ragazzi mi tirava fuori qualcosa di suo per darlo a me, uno sconosciuto. In 10 minuti avevo già la borsa piena di cibo. Questi ragazzi avevano tutti dei *fari di luce negli occhi* ed erano gioiosi di condividere le poche cose con me. Io non l'avrei mai fatto con loro! Ero abituato a

Matteo, missione 2011 in Sardegna

dare per ricevere. Il fatto di aver ricevuto gratuitamente è stata un'esperienza d'amore grande, che mi ha squarciato il cuore. Durante la veglia non capivo più niente, osservavo i gruppi che pregavano e ho continuato a piangere tutta la notte. Mi dicevo: allora Gesù è davvero *vivo*, non è una favola, non è una storiella! E' una *persona*, è Qualcuno che cammina concretamente nel mondo e in mezzo a noi attraverso le braccia e le gambe di altri!

La GMG finisce e così la tua breve esperienza di volontario. Ti senti cambiato?

Sono tornato a Como con 10.000 domande in più. Cos'è vero, cos'è falso? La mia carriera? Cosa posso fare? Tutto mi stava crollando: le mie difese, le corazze costruite negli anni, le protezioni. Non capivo. Avevo questa sensazione di sete: là avevo trovato quello che cercavo... e adesso, che succede?

In quel momento ho scoperto la tenerezza grande di Dio. Perchè ha agito su di me piano piano, non mi ha violentato, facendomi stravolgere la vita tutto d'un tratto. Mi ha aspettato. Ho continuato a fare le cose di prima, ma ho iniziato a lasciar perdere quelle che non conciliavano più con quello che avevo sperimentato a Colonia. Frequentavo gli stessi amici, ma interiormente stava nascendo qualcosa. Sentivo in me queste parole: «Scegli Matteo, perché tu lo sai l'Amore che hai trovato».

E' stato un lento cammino: ancora una volta la visione di una fiction in TV su San Francesco, l'incontro con un frate francescano, frequento la fraternità di Betania in Svizzera. E ogni volta che ascolto la Parola, non era più come prima, ora tutto mi entrava nel cuore, subito diventava significato e realtà. La Parola era vita vera, non astratta ma concreta e pratica…e riguardava me, stava parlando a me, al mio cuore!

Incomincia la tua ricerca personale.

Ho frequentato i frati cappuccini, ho fatto volontariato nella mensa dei poveri delle Vincenziane a Como. Prima mi facevano letteralmente schifo, ci passavo sopra con tutta la mia indifferenza! Ora li guardavo e li vedevo come me, con la mia stessa dignità e il mio stesso diritto di vivere, probabilmente con le stesse cose nel cuore. Ormai, nel 2007 mi ero laureato, stavo già lavorando, e chiedevo al Signore di farmi capire cosa fare. Mi sentivo pronto a dirgli di sì.

E la Provvidenza arriva sempre attraverso un'amica e... la TV!

Sì, mi chiama un'altra amica, perchè in televisione c'è don Davide Banzato (Assistente Spirituale Generale della Comunità Nuovi Orizzonti). Mi colpisce da subito, perchè in lui rivedo il *faro di luce negli occhi* che avevo incontrato nei giovani di Colonia. E durante la sua testimonianza spiega che nella Comunità Nuovi Orizzonti seguono *il Vangelo alla lettera*, scegliendo una Parola da *vivere ogni giorno*. Mi si è fermato il cuore: quella Comunità ha lo stesso spirito di San Francesco! Ho navigato su internet, mi sono letto tutto il loro sito e li ho chiamati subito, volevo andare da loro a Piglio (FR), presso la casa madre. Invece, mi hanno suggerito di cominciare a partecipare al cenacolo di preghiera Nuovi Orizzonti a Como. Ci andai. Era una preghiera di lode e di ringraziamento, animata con canti e con Gesù Eucaristia esposto. Eravamo in 20 nella cappellina del seminario di Como e lì, davanti a Gesù, mi sembrava di essere *a casa*. Io che mi ero sempre sentito un estraneo, un passeggero nel mondo, ora mi sentivo finalmente a casa.

Una volta al mese scendevo a Roma per i ritiri con Chiara Amirante. Ed era sempre più una festa la gioia dello stare insieme, finalmente sentivo parlare di vita, non di morte. Tutto era improvvisamente chiaro: *"Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti rimarrete nel mio Amore…Questo vi ho detto perché la Mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più*

grande di questo, dare la vita per i propri amici" (Gv 15,9-13). Il Signore mi vuole beato, felice già ora su questa terra e mi ama in tutto quello che sono. Adesso posso ridare la mia vita a Te, non sono più io che devo preoccuparmi, perchè *sulla mia debolezza si manifesta la Tua potenza* (cfr. 2Cor 12,9). Insomma, non erano più belle parole di una filastrocca, ma era qualcosa con un *senso* molto reale. Ora sento la differenza: prima non ero felice, prima ero morto, adesso sono vivo.

E siamo nel 2008 quando entri nella comunità Nuovi Orizzonti ed inizi il percorso di volontariato. Poi a Maggio 2009 prendi gli impegni di Piccolo della Gioia.

Esatto. Povertà, castità, obbedienza e gioia!

Intanto continuava la mia ricerca interiore di verifica. Ho chiesto, ho pregato, ho pianto e mi sono affidato alla Sua misericordia, finché mi è stato chiaro che era proprio questa la vita che avevo sempre sognato. Perché proprio la comunità? Perché il mio incontro con Dio era stato proprio attraverso l'Amore di chi mi stava attorno, se ci amiamo davvero concretamente allora possiamo dire che amiamo Dio! *"Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede"* (1Gv 4,20) e adesso per me Dio è davvero visibile e lo vedo tutti i giorni nelle persone che ho attorno e nell'Amore che ci doniamo l'uno all'altro, questo è il vero miracolo! E in comunità ho potuto sperimentare l'amore proprio nel senso più bello e concreto del termine nella vita comune, dove condividi anche i piccoli gesti quotidiani e di attenzione verso le persone che ti stanno accanto, il famoso *prossimo* e che in questo caso è davvero "molto" prossimo…insomma, come una vera *famiglia*! Piano piano il cuore si apre e impara a non aver paura di dare e ricevere amore, perché sai che non finirà.

Con quale spirito ti avvicini ai voti del 27 maggio?

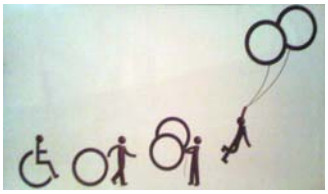
Sapendo che Gesù è reale, è presente in mezzo a noi nell'amore che ci doniamo a vicenda perché *"Dove sono due o più riuniti nel Mio nome, Io sono in mezzo a loro"* (Mt 18,20), per poter davvero diventare *"un cuor solo, un anima sola"* (At 4,32)! Nell'amore più concreto, autentico, gratuito, avvolgente, straordinariamente grande e vero. Tutto ciò mi fa dire SI', CI SONO, LO VOGLIO! E tutto grazie al Suo Amore che *per primo* mi ha ridato una vita nuova, un cuore nuovo. *Seguire Dio per me, oggi, non significa aver lasciato nulla o rinunciare a niente, ma aver trovato tutto.*

Quando ti guardi indietro, non ti capita mai di pensare che, se non fossi caduto in basso e se Qualcuno non ti avesse poi stravolto la vita, potevi rischiare di finire tra la folta schiera dei "cristiani della domenica", un po' insipidi e spenti?

Indubbiamente, oggi ho una pienezza di vita che non avevo prima e sono 10.000 volte più felice di quello che avrei potuto essere. Non cambierei nulla di quello che è successo nella mia vita perché ora ne riesco a cogliere il *senso*, anche delle cose più dolorose! E poi sono convinto che niente succede a caso e se le cose sono andate così è proprio perché la mia vita ora possa servire per dare ancora di più gloria a Lui perché davvero *"Tutto concorre al bene per coloro che amano Dio"* (Rm 8,28)! E se oggi sono qui a raccontare tutto questo e sono così felice è proprio grazie a tutto ciò che è stato e grazie a Lui che mi ha salvato!

Tua mamma è stata la prof di Educazione Artistica di tantissimi ragazzi cesanesi. Ci ha insegnato a descrivere le nostre emozioni coi colori. Secondo te, come disegnerebbe il Matteo di oggi?

Ah! Questa è bella! Guarda, come mi disegnerebbe mia mamma non ne ho proprio idea ma posso dirti come mi disegnerei io! Qualche anno fa avevo proprio raffigurato me stesso come una specie di prigioniero dentro a mura spessissime e impenetrabili, ora credo mi rappresenterei più così!



Ho letto l'ultimo libro di Chiara Amirante «Mistero d'Amore» (edizione OdL). Ad un certo punto scrive «Dobbiamo imparare ad amare concretamente, sapendo che comunque verremo feriti da qualcuno. Continuare sempre ad amare. Amare per primi.» Matteo, dimmi la verità: ma è fattibile?

"Tutto posso in Colui che mi dà la forza!" (Fil 4,13). Di sicuro con le nostre forze non possiamo andare proprio da nessuna parte, siamo troppo deboli e fragili, è nella nostra natura umana! Ma c'è Qualcuno che ha davvero dato tutta la sua vita fino all'ultima goccia del Suo sangue per ciascuno di noi, perché potessimo vivere la felicità del Paradiso già qui, su questa terra! Tutte le volte che sembra non ce la possiamo più fare a muovere neppure un dito, schiacciati sotto il peso di tutte le nostre piccole e grandi croci, basta che torniamo da Lui che ci ha *già amati per primo* ed aprire il nostro cuore a ricevere tutto il Suo Amore per trovare la forza che ci manca e la pienezza della gioia, subito! E allora non perdiamo più un momento per mettere da parte tutte le nostre difese, i nostri dubbi e le nostre paure per dire a tutte le persone che ci stanno intorno e a cui vogliamo bene quanto le amiamo…e colorare di Cielo questa vita così straordinariamente meravigliosa!

Grazie Matteo!

Tanti auguri e preghiere per il prossimo 27 Maggio!

Silvia Zardoni

Comunità NUOVI ORIZZONTI in pillole (www.nuoviorizzonti.org):
Nasce da un'idea di Chiara Amirante. Si pone l'obiettivo di intervenire in tutti gli ambiti di disagio sociale, in una sorta di evangelizzazione di strada. Particolare attenzione alla riabilitazione psicologica, umana e spirituale dei giovani in gravi difficoltà, perchè disperati, soli, emarginati. Negli anni sono state aperte parecchie comunità di accoglienza e centri di formazione e reinserimento (anche all'estero).
L'8 dicembre 2010 la S. Sede ha riconosciuto Nuovi Orizzonti come *Associazione privata di fedeli*.

Sabato 12 maggio

Anche quest'anno la raccolta degli indumenti dismessi, che da sempre ha una funzione pedagogica di educazione alla solidarietà nella qotidianità e nella normalità delle vita, viene legata ad una tematica particolare con un duplice scopo: quello di sostenere una progettualità concreta con i proventi della raccolta e quello di favorire uan riflessione culturale nelle nostre comunità cristiane.
Caritas Ambrosiana, Pastorale Giovanie e Pastorale del Lavoro, hanno scelto come tema "GIOVANI E LAVORO"
I sacchi, che si possono prendere in chiesa, vanno riportati in oratorio a Binzago nel pomeriggio e sera di

venerdì 11 maggio

"Chi ama dona con gioia"

Molte famiglie e singole persone hanno dato la disponibilità per contribuire alla

raccolta continuativa dei generi alimentari e di igiene

Coloro che hanno aderito hanno già ricevuto una tessera indicante il genere alimentare da portare ogni mese nella domenica indicata

Nei prossimi mesi le domeniche nelle quali avveràà questa raccolta sono:

SABATO e DOMENICA 12 - 13 MAGGIO
SABATO e DOMENICA 9 - 10 GIUGNO
SABATO e DOMENICA 7 - 8 LUGLIO

Un grande grazie a nome delle famiglie, il cui numero sta aumentando, che usufruiranno di questo gesto di condivisione
Chi volesse ancora aderire a questo gesto: è sempre in tempo e c'è bisogno di tutti

Custodi di una vita. Le donne dell'Esodo

Riceviamo e pubblichiamo volentieri questo testo tratto da «Essere annuncio» (marzo 2012) scritto da Lidia Maggi, Pastora della Chiesa Evangelica Battista di Varese.
In questo mese di Maggio dedicato a Maria e a tutte le splendide mamme del mondo, è bella queste lettura delle donne dell'Esodo: agiscono con coraggio in umiltà e proteggono la vita, aldilà delle differenze religiose o di classe sociale. Un bell'insegnamento che vale anche oggi.

Quando Israele ripercorre la propria storia» non può far a meno di evocare quell'evento fondatore che ha trasformato un gruppo di schiavi nel popolo dì Dio. L'esodo, il passaggio dalla terra di schiavitù alla libertà rappresenta la memoria costitutiva di Israele. I dieci comandamenti si aprono con un preambolo che ne ricorda il contesto: "Io sono il Signore Dio tuo che ti ha tratto fuori dalla terra di schiavitù'". Ciò che Israele confessa in tante forme è narrato nel secondo libro della Bibbia.

E' nel libro dell'Esodo che incontriamo l'epopea della liberazione. Dio interviene per liberare un popolo oppresso e condurlo verso la libertà. Stupisce, tuttavia, che una storia così prodigiosa parta con una certa lentezza. Dio non entra in scena immediatamente, nonostante sia proprio Lui il protagonista dell'intera epopea. Nei primi capitoli, mentre Dio sembra assente, si muove un mondo femminile che nella semplicità dell'ordinario tesse una rete di solidarietà per difendette la vita.

Qualcosa è cambiato

Il libro dell'Esodo prende le mosse dall'avventurosa nascita di Mosè, sullo sfondo di un improvviso cambiamento della situazione politica che interrompe una situazione presentata come idilliaca, nella quale egiziani ed ebrei, due popoli portatori di culture diverse, convivono pacificamente, contaminandosi a vicenda. Giuseppe sposa senza problemi una donna egiziana ed ha figli che sono meticci.

Suo padre, l'ultimo dei patriarchi, al momento della morte viene imbalsamato e seppellito con rituale egiziano. Un esperimento di convivenza pacifica riuscito dove le differenze non creano divisioni ma ricchezza. Qualcosa tuttavia accade; vedendo crescere di numero la popolazione ebraica, si fa strada il sentimento della minaccia. Il faraone inaugura una politica di paura e mette in atto misure di sicurezza per tutelare il suo popolo dalla presunta minaccia dello straniero. E così, dalla convivenza si passa alle politiche discriminatorie, alla ghettizzazione e allo sfruttamento degli ebrei ridotti a forza-lavoro. E, siccome neppure questo sembra sufficiente, si ricorre alla misura estrema del genocidio, ordinando la soppressione di ogni figlio maschio nato agli ebrei.

Due levatrici

E' a questo punto della storia che incontriamo Sifra e Pua, due levatrici che si oppongono al piano di genocidio. Dal faraone ricevono l'ordine di sopprimere i bambini maschi – le donne possono vivere, tanto non contano granché! - ma Sifra e Pua fanno resistenza. Con semplicità e sobrietà, senza grandi proclami disubbidiscono al re. Non urlano, non protestano, non raccolgono petizioni. La loro vocazione è aiutare a far nascere nuove vite e loro continuano a fare ciò che hanno sempre fatto, anche in tempo di crisi. Ascoltare la voce della propria coscienza, invece che quella del faraone, ha dei costi che sono disposte a pagare, se necessario. Ma come possono due levatrici causare la morte di un neonato? Loro sono chiamate a custodire la vita, non certo a sopprimerla. Sono messaggere di vita, non di morte! E così i bambini maschi, sotto le mani vigorose delle due donne, continuano a nascere, nonostante il folle ordine del faraone. Sifra e Pua si muovono in piena sintonia. Non ci è dato di conoscere come siano arrivate a decidere insieme di opporsi al faraone.

Sono concordi nel sostenere la vita e lo fanno insieme. Probabilmente sanno che non possono fermare a lungo la macchina di guerra. Di lì a poco il faraone emetterà un altro folle decreto, ma ciò non impedisce a queste due donne di resistere, di fermare, anche solo per un attimo, l'ingranaggio mortale del genocidio. Sono donne coraggiose, ma anche furbe. E non esitano a mentire davanti al re per salvare la propria vita e quella dei bambini che potranno far nascere: "le donne ebree sono più forti delle egiziane; arriviamo lì e loro hanno già partorito, non hanno dolori di parto".

Tutto ha inizio con questa scelta laica com-

piuta da due donne - una relazione al femminile che ha conseguenze sociali: opporsi alla pazzia del genocidio.

Dov'è Dio mentre il faraone programma lo sterminio dei neonati? Dio ancora non è entrato in scena. Prima ancora del suo agire ci sono i gesti e le azioni di donne che, dal basso, resistono al demone omicida e proteggono la vita.

Le altre donne dell'esodo

Al capitolo due dell'Esodo Dio è ancora latitante mentre viene narrata la nascita di Mosè, un bambino dalla doppia identità: ha un nome egiziano, ma è ebreo.

E' nota la sua vicenda egiziana: il bambino, nascosto in una cesta, affidato al fiume dalla madre e sorvegliato dalla sorellina nel suo viaggio. Il cesto viene visto dalla figlia del faraone, la figlia del nemico, la quale ode il pianto del bambino, vede il cesto e ordina di andarlo a prendere. Le due levatrici, la madre e la sorella di Mosè, la figlia del faraone e le sue ancelle sono donne molto diverse tra loro, per cultura, classe sociale, età, eppure sono accomunate dallo stesso desiderio di proteggere la vita. Donne che operano in rete, superando le barriere religiose, culturali, generazionali.

I gesti delle donne e quelli di Dio

A una lettura attenta non sfuggirà l'analogia con le parole che Dio dice a Mosè quando lo chiama per liberare il suo popolo: "Ho visto le disgrazie del mio popolo, ho udito il suo pianto e sono sceso e ora ti mando. Và!". Anche la figlia del faraone manda Miriam, la sorella di Mosè, dopo aver udito il pianto del bambino.

Analogia di situazione ed anche dipendenza linguistica tra il capitolo 2 (Mosè nella cesta) e il capitolo 3 (Mosè con Dio). Solo un caso? Il testo biblico, letto con occhi di donna, suggerisce che Dio abbia osservato l'agire laico delle donne e abbia in seguito riproposto, per liberare il suo popolo, quegli stessi gesti.

Qualcuno osa persino affermare che Dio abbia appreso l'arte di custodire la vita dalle donne dell'Esodo.

O forse chissà, Dio era presente sulla scena già dall'inizio della storia attraverso suoi messaggeri, le donne: levatrici, madri, figlie, principesse e ancelle.

Donne che hanno trasformato la propria fragilità in forza e senza competizione, ma nella piena collaborazione hanno saputo sostenere la vita minacciata dai demoni di morte.

Lidia Maggi

CSI per Haiti

Un futuro per Haiti

La POB di Binzago ha aderito ad un'iniziativa di solidarietà nei confronti dei bambini di Haiti. Il cesanese Alfredo Costantini, papà di Francesco (un bambino di V elementare che frequenta la scuola parrocchiale e l'oratorio di Binzago) è stato volontario ad Haiti proprio con la Fondazione Rava, a cui vanno i proventi di quest'iniziativa. Lara Borgonovo lo ha incontrato per farsi raccontare qualcosa di quest'associazione, mentre Paolo Vilbi ci spiega concretamente il progetto del CSI.

"Dio ama soprattutto i bambini e invita tutti quelli che li amano alla semplicità; vuole che siamo semplici con i bambini che hanno bisogno di noi: semplicità significa condividere gli affetti e i tesori del cuore, condividere questo viaggio terreno lungo le strade della vita lastricate della nostra limitatezza, però tutti insieme, i bimbi e noi, verso un Orizzonte infinito. Nessuno deve rimanere troppo indietro, nessuno deve andare troppo avanti.

Nessuno deve essere lasciato solo, nessuno deve scoraggiarsi, nessuno deve smarrirsi. Così noi continuiamo a lavorare insieme per aiutare i bambini di N.P.H. anno dopo anno, in un mondo sempre più difficile e chiediamo a Dio di aiutarci a costruire il loro futuro. Sì costruiamo case e scuole, cliniche e cisterne, ma dobbiamo costruire la loro vita e i loro valori; dobbiamo costruire per loro Dignità, Pace e Giustizia, Speranza e Fiducia. Dobbiamo cioè costruire i valori semplici proclamati dal Cielo, dobbiamo costruire una vita semplice per i bambini ma anche per noi."

(Padre Rick Fraschette medico in 1° linea e sacerdote, responsabile di N.P.H. Haiti)

Ho voluto citare le parole di Padre Rick perché qui vi sono riassunti lo spirito, la forza di tutte quelle persone che si impegnano nel volontariato, che si mettono in gioco in prima persona per costruire un futuro migliore a tutti quei bambini che vivono in condizioni disperate.

In particolare la **Fondazione Francesca Rava (www.nph-italia.org)** aiuta l'infanzia in condizioni di disagio in Italia e nel mondo, tramite adozioni a distanza, progetti, attività di sensibilizzazione sui diritti dei bambini, volontariato, e rappresenta in Italia l'organizzazione umanitaria internazionale **N.P.H. – Nuestros Pequeños Hermanos** (I nostri piccoli fratelli), fondata nel 1954 da Padre W. B. Wasson, che da oltre 55 anni salva i bambini orfani e abbandonati nelle sue case e ospedali in America Latina.

La Fondazione sostiene tutti i bambini dei paesi in cui N.P.H. è presente, ma è particolarmente impegnata nel paese quarto mondo di **Haiti,** dove in 10 anni grazie all'aiuto di tanti donatori e volontari dall'Italia, ha realizzato molti importanti progetti in campo sanitario, education e formazione professionale, distribuzione alimentare, accoglienza dei bambini orfani o in disperato bisogno.

Haiti, ci sembra così lontano, una realtà che ci sfugge di mano che non conosciamo. Abbiamo visto attraverso i media le immagini del terremoto che ha devastato il paese e forse ci sono rimasti impressi nella mente gli occhi di tutti quei bambini abbandonati per le strade, orfani, senza più nulla. **Haiti** è un paese del quarto mondo e insieme al Niger, è uno degli ultimi nel ranking mondiale quanto a condizioni dell'infanzia, statistiche di mortalità e indigenza.

Non ci sono o sono in condizioni disperate, infrastrutture, impianti fognari pubblici, distribuzione di energia elettrica, strade, ospedali. Il terremoto del gennaio 2010, che ha causato 230.000 vittime e 300.000 feriti, ha ulteriormente peggiorato la situazione, lasciando senza casa 1 milione di persone, che ancora oggi vivono in tendopoli, in alloggi di fortuna. L'epidemia di colera che si è abbattuta sull'isola a partire dall'ottobre del 2010 ha ulteriormente peggiorato le condizioni della popolazione, causando ad oggi 7.000 vittime e 450.000 contagi. Ed è proprio qui dove c'è devastazione, dove non c'è più nulla che la Fondazione Francesca Rava è particolarmente impegnata a portare aiuto e speranza.

N.P.H. è presente da **25 anni**, sotto la guida di **Padre Richard Frechette**, americano, sacerdote e medico ogni giorno in prima linea nei quartieri più degradati della capitale.

Tanti sono i progetti sostenuti dall'organizzazione e realizzati con il determinante contributo dall'Italia:

- **4 ospedali** tra cui l'**Ospedale Saint Damien**, unico pediatrico gratuito dell'isola che nel 2011 ha assistito 80.000 bambini;
- **Un programma di maternità sicura**: un **reparto di maternità e neonatologia** e **2 centri materno infantili negli slums**;

- **2 centri di riabilitazione per bambini disabili**: la **Casa dei Piccoli angeli,** anche centro protesi dove in meno di un anno dal sisma 178 bambini amputati dal terremoto hanno ricominciato a camminare; il nuovo centro per bambini disabili **Kay Eliane** che ha sostituito quello crollato durante il terremoto a Port-au-Prince.
- **3 case orfanotrofio**
- **28 Scuole di strada che danno a oltre 7.000 bambini** ogni giorno la possibilità di mangiare e speranza di costruirsi un futuro grazie all'istruzione nei quartieri più degradati della capitale Port au Prince e nelle province più povere di tutta l'isola;
- **Il centro produttivo e di formazione professionale Francisville – città dei mestieri**
- **Programmi di distribuzione alimentare e acqua**.

Le "Scuole di strada" sono state organizzate da N.P.H. per i bambini che appartengono a famiglie troppo povere per frequentare la scuola, per poter mangiare, per essere curati se malati. **Padre Rick**, direttore di N.P.H. Haiti, le descrive con la parola creola "encadrement": abbraccio di amore, accoglienza, protezione dai rischi della vita di strada quali malavita e prostituzione, guida per la costruzione di un futuro che questi bambini altrimenti non avrebbero. Lo scopo è sottrarli ai rischi di abusi, droga, prostituzione, lavoro minorile, che la vita di strada comporta, fornire loro e alle loro famiglie cibo ogni giorno; vaccinarli e curarli se malati; dotarli di un'istruzione di base che possa permettere loro di accedere a scuole riconosciute e imparare un mestiere, per diventare cittadini indipendenti, ma soprattutto restituire loro dignità ed umanità trasmettendo valori ed esperienze positive, la fiducia in se stessi e nel mondo che li circonda.

Obiettivo principale dell'organizzazione è dare un futuro, costruire un futuro insieme ai piccoli. Si parte dalle persone, si insegnano i mestieri, li si mette in condizioni di poter continuare con le loro gambe, di farli sentire responsabili, importanti. Non è un aiuto che arriva così dall'alto come un qualcosa di imposto. Un esempio sono le adozioni: la Fondazione non permette di adottare se non a distanza, per evitare di sradicare i bambini dalla loro terra, li si forma come futuri uomini haitiani.

Ringrazio Alfredo che mi ha dato la possibilità di raccontare cosa vuol dire fare volontariato, cosa vuol dire credere vivamente in quello che si fa e donarsi per gli altri in un paese di cui non si conosce nulla o poco ma soprattutto in condizioni precarie. Là si apprezzano le poche cose che si hanno, i piccoli gesti e vi assicuro che si torna a casa diversi, arricchiti, si fa fatica a comprendere chi si lamenta della propria vita!

"Puoi essere solo una persona nel mondo ma puoi essere tutto il mondo per un bambino"
(Padre William Wasson).

Lara Borgonovo

POB BINZAGO,
COSA FAREMO IN CONCRETO per HAITI?

La nostra squadra della categoria UNDER 12 (interamente composta da ragazzi del 2001 ed un 2002) si appresta a partecipare alla coppa PLUS essendosi classificata al 1° posto nel campionato invernale.

Il nostro Oratorio ospiterà un raduno della fase locale della GAZZETTA CUP categoria JUNIOR.

In tutti gli incontri i ragazzi indosseranno la divisa con il messaggio CSI*per*HAITI, e saranno dei veri e propri testimonial dell'iniziativa.

Per le gare casalinghe e per la GAZZETTA CUP sarà allestito un gazebo sotto il quale promuovere il progetto, raccogliendo materiale sportivo da mandare ad HAITI e fondi attraverso la vendita di torte realizzate dalle mamme dell'oratorio. Abbiamo già consegnato al CSI un'intera muta di divise da gioco nuove, con il logo della nostra POLISPORTIVA

In occasione della festa dei 40 anni della nostra Società organizzeremo, con l'aiuto del CSI, una giornata Haitiana.

Il nostro augurio è che il sogno di creare un centro sportivo CSI ad Haiti si possa davvero realizzare, e che altre realtà sportive come la nostra possano dare una piccola mano grazie al nostro esempio.

Ora potremmo pensare che tutto questo sia poca cosa, e probabilmente lo è, ma come dice qualcuno: sono le piccole gocce che riempiono il mare, e allora….. allora il solo pensiero che grazie a tutto questo ci possa essere anche un solo bambino a cui avremo donato un sogno ed un sorriso, la nostra missione sarebbe realizzata!

Paolo Vilbi

Commissioni Missionarie Dec. Seveso

Lunedì 16 aprile presso la cripta della Chiesa di Santo Stefano di Cesano Maderno si sono riuniti i gruppi missionari del decanato di Seveso. Durante l'incontro presieduto dal missionario francescano padre Massimiliano si sono trattati tre argomenti: le animazioni svolte nelle parrocchie di Cesano Maderno; si è riflettuto sulla V scheda del sussidio "missione che passione" dal titolo «CONVINTI»; e padre Massimiliano ha parlato della situazione in Libia reduce da un viaggio proprio lì.

P. Massimiliano ha notato cordiale accoglienza nelle parrocchie in cui è stato ospitato per l'animazione missionaria ed anche un desiderio di collaborazione da parte di tutti i sacerdoti e gruppi. Secondo il suo punto di vista la semina è stata proficua ed i risultati nel tempo non tarderanno a farsi notare, non spetta a noi vederli, ma a noi spetta seminare e sperare nella provvidenza. Anche secondo noi gli incontri sono stati positivamente accolti ed hanno portato nelle parrocchie una nuova ventata di attività missionaria. Lo si è notato nella via crucis di venerdì 23 marzo in cui ad ogni stazione veniva narrato uno scorcio di vita dei missionari martiri, testimoni della fede. La speranza è che questi incontri abbiano fatto breccia nelle menti dei giovani e che si sentano portati a sostituire coloro che oggi in questo campo operano. Queste stesse domeniche di animazione missionaria prossimamente saranno ripetute nelle altre parrocchie del decanato (ottobre e la prossima quaresima a Seveso e a Meda). Dopo questa premessa relativa all'animazione missionaria nelle due comunità pastorali di Cesano Maderno, ci è stata introdotta e spiegata la V scheda del sussidio missione che passione: Convinti. Dopo che il gruppo sia stato costituito occorre che nei membri entri una convinzione chiara col desiderio di una formazione permanente.

Il gruppo missionario è chiamato a vivere l'ordinario della propria presenza nella comunità parrocchiale con due motivazioni di fondo: richiamare la comunità su come vivere il vangelo nel contesto attuale e ciò richiede apertura alla mondialità, e ha il compito di ricordare l'universalità della chiamata, non chiudendosi in sé stessa ma aprendosi ai problemi della mondialità, del contesto globale in cui viviamo. Padre Massimiliano ha ribadito che occorre che un membro del gruppo missionario partecipi al consiglio pastorale in modo da essere filo diretto di collaborazione con la parrocchia. Sicuramente nel gruppo non mancherà la fatica ed alle volte la diffidenza, ma anche queste saranno occasioni di maturazione e apportatrici di nuove possibilità. La presenza del gruppo missionario deve essere qualificante e significativa in modo da tenere sempre viva la passione e la convinzione che muove verso l'impegno missionario.

I principali impegni del gruppo nell'anno sono: la giornata missionaria mondiale, la giornata dell'infanzia missionaria, la memoria dei missionari martiri nell'anno precedente, attività nella chiesa locale, momenti specifici a livello diocesano o decanale. La scheda quinta la si può riassumere in due esempi storici: quello di Abramo che si affida alla volontà di Dio nei tempi e nei modi solo a Lui noti, quello di Gesù che si affida alla volontà del Padre sulla croce. La nostra missione per quanto avversata dai molti mali del nostro tempo è quella di annunciare sempre la Buona Notizia anche in mezzo alle smentite della storia.

Infine padre Massimiliano ci ha raccontato del suo viaggio in Libia e della drammatica realtà in cui versa il paese ed i cristiani.

Il prossimo incontro si terrà lunedì 28 maggio alle ore 20.30 sempre presso la cripta della chiesa di Santo Stefano analizzando le prime due schede del sussidio di quest'anno.

Il Gruppo Missionario

Vendita del riso a favore di progetti di evangelizzazione a cura dei missionari saveriani:

Mozambico: un Tabernacolo e una macchina per la produzione di ostie.

Tanzania: finanziamento per costruzione padiglione per degenze post operatorie.

Lituania: corsi di formazione per animatori e catechisti, per prevenire l'abbandono del cammino cristiano post-Cresima.

Bangladesh: sussidi per l'evangelizzazione dei bambini.

13 maggio alla Sacra Famiglia

20 maggio a Binzago

20 maggio a S. Eurosia

Sr. Rina e i progetti della missione

Su invito di Rosalba Parravicini, pubblichiamo un messaggio di Sr. Rina (suora salesiana a Binzago negli anni 80) che ringrazia lei e i binzaghesi per la loro beneficienza.

"Carissima Rosalba, ora ho internet e posso ritornare a scriverti. Ieri sera ho tentato, ma mi sono addormentata sopra il computer. Erano le 11,30 di notte e la stanchezza di una settimana di missione sotto il sole tropicale mi ha vinto. Come stai? Ho letto il tuo messaggio e provo dolore ogni volta che vengo a sapere della tua croce. Dentro a tanta fatica, per vivere devi provare anche la gioia, che nasce dalla certezza che Dio ti ama e ti chiede che porti la croce con suo figlio Gesú per la conversione del mondo intero - in particolare per la nostra Italia, in questo momento duro e difficile per l'economia e per la perdita dei valori.

Io grazie a Dio sto bene. Continuo a lavorare in questa comunità del barrio la Rinconada, dove le famiglie van crescendo come numero, ma assai lentamente crescono nella fede. Per questo l'evangelizzazione si organizza più intensamente nella settimana santa.

Vuoi sapere qualcosa sui miei progetti. In questo momento l'attenzione è concentrata alla costruzione del Centro comunitario educativo per i ragazzi. Il rancho, piccolo per contenere il numero, viene sostituito dalla costruzione semplice, il cui progetto me lo ha realizzato l'architetto binzaghese Laura Bergomi. Stiamo tagliando i tre alberi piantati intorno e stiamo spostando i fili della luce, per poi preparare il terreno e passare così alla costruzione. Insieme a questo progetto porto avanti quello della promozione umana delle famiglie e del riscatto dei ragazzi di strada. Come Don Bosco, si cerca di mantenerli a scuola dando tutto il necessario per studiare e per vestirli, fino a quando si riesce a trovare un lavoro e metterli in condizione di guadagnarsi il pane.

L'offerta che tu mi mandasti, insieme alle tue amiche e parenti, viene spesa per il progetto dei ragazzi riscattati. Non ci sono parole per ringraziarti, Sei una missionaria a distanza molto ,preziosa capace di annunciare Cristo con la vita, con l'esempio, fino a coinvolgere altre persone.

Grazie Rosalba carissima. Ti porto nel cuore, nei pensieri, nella preghiera e con te coloro che collaborano per la mia gente. Ti abbraccio con affetto grande. *Sr. Rina.*"

T.A.B. *Teatro Amico Binzago*

propone uno spettacolo a cura di Unitre di Paderno Dugnano

«BUONASERA CABARET»

19 Maggio 2012 - ore 21

c/o oratorio BINZAGO, Sala Paolo VI

ritiro insegnanti a Capiago - 11 aprile 2012

Lo spirito di famiglia nella scuola

La giornata è cominciata sotto una pioggia battente per noi insegnanti delle scuole parrocchiali. La proposta, giunta dalle coordinatrici delle scuole dell'infanzia Sant'Anna, Sant'Eurosia e San Pio X, dal direttore della scuola primaria Maria Ausiliatrice e da don Antonio Niada, era stata accolta da noi insegnanti qualche settimana prima senza sapere con precisione ciò che ci avrebbe riservato la visita a Capiago, comune brianzolo sconosciuto ai più. La "Casa Incontri Cristiani" è stata la meta della nostra giornata di ritiro. L'edificio è immerso in un grande parco ricco di alti alberi dalle infinite sfumature di verde che contrasta con l'architettura cupa e statica del grande edificio destinato ad incontri spirituali per fedeli. Abbiamo dovuto attendere la fine della giornata per scoprire che questo luogo racchiude in sé un cuore pulsante, un gioiello di rara bellezza che mai ci saremmo aspettate di vedere racchiuso all'interno del guscio anonimo delle grigie mura che lo proteggono.

Alle 9,30 abbiamo recitato le Lodi volgendo così le menti allo scopo della mattinata: riflettere sul tema ***"Lo spirito di famiglia nella scuola cattolica".*** Don Antonio Niada ci ha guidato sapientemente attraverso la lettura del documento redatto dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica: "ESSERE INSEGNANTI DI SCUOLA CATTOLICA" che evidenzia l'importanza di essere credenti cattolici all'interno di un Progetto Educativo originale che proponga a bambini e famiglie la valorizzazione della persona, la ricerca di senso e l'apertura alla vita nella libertà e nella carità proprie della nostra fede cattolica. Ed ecco che nasce il germoglio dello "Spirito di Famiglia", sul terreno fecondo dell'intera Comunità Educante (insegnanti, personale ausiliario, coordinatori, parroci e genitori) che convoglia la sinergia delle nostre azioni nell'Unica Direzione che valga la pena essere intrapresa, per educare bambini che saranno donne e uomini cristiani pienamente realizzati nella propria vocazione.

Fin ora le parole scritte e da voi lette hanno raccontato la sintesi della prima parte della riflessione ma, solo in seguito alla lettura della Lettera ai Romani 12 (1-12) di S. Paolo, la pienezza di quest'incontro si è rivelata ai nostri occhi. La concretezza delle parole di S. Paolo, spiegate da un appassionato don Antonio, ha scosso le fondamenta delle nostre individualità. S. Paolo ci pone davanti alla nostra profonda umanità pervasa dall'imperfezione: solo se abbracciati dalla misericordia di Dio che ogni giorno ci ridona la vita, solo se accogliamo quest'orizzonte di senso, possiamo essere persone singole, ma allo stesso tempo parte della compiutezza del Suo progetto. Ed ecco che le nostre debolezze nelle mani di Dio si trasformano in un disegno totalizzante. Affidare e offrire ogni gesto, ogni sbaglio della giornata a Cristo può rimarginare le ferite dell'animo umano. Il lavoro di riflessione divisi in gruppi ha dato spazio al confronto tra colleghi. Dopo pranzo ogni gruppo ha comunicato agli altri pensieri e condivisioni.

Quanto è difficile a volte lavorare "insieme"!
Quante volte non abbiamo avuto il coraggio di togliere la maschera!
Quante volte abbiamo voluto imporre il nostro criterio sull'altro!

Eppure siamo membra dello medesimo corpo dice S. Paolo! S.Paolo inoltre scrive: «Gareggiate nello stimarvi a vicenda…» e poi «Se possibile per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.» E

ancora: «Volgetevi a ciò che è umile». E proprio quest'ultima frase mi ha colpito più delle altre perché, ancora una volta, ho avuto la certezza di una presenza reale che, attraverso le persone che vivono con me questa Comunità Educante, ha risposto ad un forte bisogno interiore: capire cos'è l'umiltà, virtù da me presa in considerazione per la prima volta grazie a questa esperienza lavorativa e che poco mi appartiene per temperamento caratteriale. Ridimensionare il proprio ego per favorire la crescita e la grandezza dell'altro è un atto d'amore vero, concreto, faticoso che mi riporta ai piedi della Croce con lo sguardo rivolto verso l'alto.

E finalmente abbiamo scoperto il "tesoro nascosto" della Casa Incontri Cristiani. La bellezza del mosaico custodito nella chiesa ha richiamato l'essenza del nostro incontro culminato nella celebrazione alle 15,30 dell'Eucarestia. Don Antonio, appassionato d'arte, ha saputo trasmettere l'intensità di quest'opera d'arte contemporanea e straordinaria realizzata dal mosaicista gesuita sloveno Padre Marko I. Rupnik. Abbiamo guardato in silenzio i tratti semplici e infantili dei visi, i grandi occhi aperti di Cristo sulla croce, l'intensità dei colori, i gesti delle figure femminile, la croce che affonda le radici nella terra fertile ai piedi di Maria rappresentante la Chiesa, la lucentezza dell'oro, la durezza della pietra. Anche noi, come le tessere di un mosaico, occupiamo un posto insostituibile nel grande disegno di Dio. La materia di cui siamo fatti è ugualmente degna d'amore "dentro" la misericordia di Dio.

Che meraviglia e che potenza veste l'uomo nelle mani dell'Artista!!

Laura Guanziroli

FESTA DELLE SCUOLE PARROCCHIALI

FESTA DELLE SCUOLE PARROCCHIALI

19 maggio 2012

Programma

Ore 9.00 Raduno presso la scuola
Ore 9.15 Inizio delle attività: consegna attestati
Ore 10.30 Momento di Preghiera tutti insieme
Ore 10.50 Grandi giochi e poi visita agli stands
Ore 12.00 Mega Lotteria
Ore 12.30 Pranzo insieme

Ti aspettiamo

Nel ***"nostro mondo colorato"*** devi entrare per giocare e per comprare…
Gustosissimi dolci, abili truccatrici, fiori splendenti, candide ochette…
e se hai occhio e sai guardare… mille altre cose potrai scoprire!

Anche da questa pagina de La Rete i ragazzi, i genitori, il corpo docente, la parrocchia, i confratelli Maristi, vogliono far gingere a **fratel Mario** una grande vicinanza e un grande affetto in questo momento di malattia che sta attraversando, con il sostegno della nostra preghiera. E anche a lui gridiamo in coro:

Ti aspettiamo

Amministrative Cesano 2012

Gli auguri ai nuovi eletti

Prima di tutto: vinca il migliore.
Subito dopo, vogliamo augurare al nuovo Sindaco: Buon Lavoro!
Sì, buon lavoro perché in momenti così difficili per la Nazione, quindi momenti difficili per Cesano Maderno occorre un buon lavoro del Primo Cittadino.

Buon lavoro anche alla futura squadra di Assessori, perché sarà un buon lavoro di squadra che farà la differenza.

Infine buon lavoro a tutti i Consiglieri, di maggioranza e di opposizione, perché supportino e/o migliorino quanto prodotto da Sindaco ed Assessori.

Signore e Signori, l'obiettivo è uno solo: migliorare la vita dei Cesanesi, di tutti i Cesanesi senza distinzione di frazioni.

Consigli e suggerimenti non ne diamo, non ci competono e siamo fortemente convinti che per i miracoli ci si deve affidare a Dio. Ma non dimentichiamo che è attraverso l'opera di uomini che si manifesta l'opera di Dio.

Buon Lavoro, davvero.

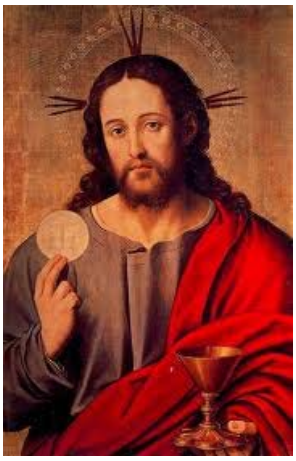
Gianluca Regondi

Mostra Eucaristia a Seveso

Il vero valore di una mostra

Proporre una mostra sull'Eucaristia è un po' una scommessa. Ma per un cristiano è pure una scommessa credere, da 2.000 anni a questa parte, che un'ostia rappresenti realmente il corpo di Cristo. Eppure, è la radice della nostra fede e, chi più chi meno, con gli alti e bassi delle nostre debolezze, chiediamo costantemente al Signore la fede per crederci.

A Seveso ha fatto tappa la mostra **"Oggi devo fermarmi a casa tua"**. Apparentemente una mostra senza sfronzoli, in una stanza spoglia del Seminario. Al primo impatto non gli daresti due centesimi, non c'è nulla di moderno ad attirare la tua attenzione, ma dei semplici pannelli numerati: un percorso da seguire, immagini da guardare, testi da leggere e da meditare. Ma è soffermandosi pannello dopo pannello, che ti accorgi come dietro la semplicità di una mostra "povera", ci sia una profondità che ti stupisce; così come dietro la semplicità di un pezzo di Pane, c'è la straordinarietà di un Gesù che ti si dona continuamente, anche oggi.



In occasioni come queste, quando ci si presenta dinanzi ad una mostra così, senza pretese, capita poi di trovare delle sorprese inaspettate. A me è successo quando mi sono imbattuta nel quadro di Rembrandt, *il ritorno del figliol prodigo*, a cui è legato un ricordo personale che ha avuto come attori non-protagonisti gli indimenticati don Pier e Papa Giovanni Paolo II. E in quel momento, attraverso la mostra, è come se il Signore mi stesse parlando di nuovo, così come già dieci anni fa si era fermato da me usando quel quadro come strumento. Ti commuovi. Non puoi farne a meno, e speri che nessuno ti si avvicini in quel momento, perchè non sapresti spiegare. Vai oltre, prosegui il giro e, proprio quando devi cambiare direzione per passare agli altri pannelli, ti appare il Gesù di Juan de Juanes (vedi foto) che ti osserva con uno sguardo disarmante, come dire **«ancora non mi credi?»**. Puoi spostarti ovunque vuoi, ma lo sguardo non cambia, ti segue, non ti molla un istante e continua ad interrogarti anche quando, dopo oltre un'ora letteralmente volata via, ti lasci questa mostra alle spalle.

Non gli avresti dato due centesimi e ti accorgi invece che ha un valore inestimabile.

una visitatrice della mostra

E' possibile visitare la mostra c/o il Seminario di Seveso sino al 13 Maggio, merc-giov-ven dalle 15 alle 19 - sab e dom dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

scatti di poesia

LEI PER RIFUGIO

Quanti vorrebbero avere un luogo dove trovare rifugio,
dove i pensieri possono trovare pace e riordinarsi.
In verità, è più vicino di quel che si pensi.
Il Santuario di Santa Maria è lì,
qualsiasi tempo stiamo vivendo,
qualsiasi sia la nostra storia,
chiunque noi siamo.
Nel suo unico, prezioso silenzio aspetta.
La sua facciata grigia può ingannare. Dentro c'è un mondo da scoprire.
D'estate la sua frescura risolleva dal caldo.
E d'inverno il suo tepore avvolge come un abbraccio.
Anche solo affacciandosi, si può sentire un'atmosfera densa e profumata.
Sono tutte le preghiere, tutti i pensieri,
tutti i desideri di coloro che hanno saputo guardare dritto negli occhi la Madonna.
Di coloro che hanno trovato il tempo.
Di coloro che hanno avuto il coraggio di chiedere.
E di CREDERE.
Seduta in quel silenzio profumato, ho visto lacrime sospese,
promesse di vita insieme, danzare,
rose rosse sbocciare,
baci di bimbi rincorrersi,
rabbie e dolori sciogliersi.
E allora perché non lasciare da parte il morbo della frenesia, rallentare,
dolcemente, per darci il tempo di gustare,
e fermarsi per trovare un posto dove farsi avvolgere dal silenzio
pensare, pregare, credere
… magari proprio davanti a Lei,
perché è Maggio
perché a Maggio si celebra Lei, la Madre di Tutti,
in tutta la Sua Grandiosa Purezza.

Rossella Franzolin

Bretagna e Normandia

«Saghe e leggende nella terra dell'eterno amore»

Dal 23 al 31 Luglio 2012

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE (validità 45 partecipanti)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Euro 1 285,00

ISCRIZIONI ENTRO SABATO 12 MAGGIO 2012

c/o Parrocchia Sacra Famiglia - 0362.549441

BATTESIMI

B.V. Immacolata

7 aprile	**Rho Cesare**	*di Paolo e Taffurelli Annalisa*
8 aprile	**Mancuso Sofia Anna**	*di Vincenzo e De Rosa Rosanna*
	Mercuri Federico	*di Giorgio e Tosino Cinzia*
	Paradiso Vanessa	*di Federico e Crippa Veronica*
	Santambrogio Marco	*di Luca e Trigona Debora*
22 aprile	**Bandera Andrea**	*di Mario e Grassi Paola*
	Paco Kristian	*di Anastas e Paco Janushe*
	Bonesso Cristian	*di Emanuele e Legrenzi Anastasia*
	Giussani Gianmarco	*di Gianluca e Oliva Bruna Michela*
	Macchiorlatti Vignat Sara	*di Andrea e Arnaboldi Elena*
	Smaia Margherita Maria	*di Ivano e Crippa Alessandra Natalina*
	Vaccari Niccolò	*di Massimo e Caiani Tiziana*

s. Eurosia

8 aprile	**Melotto Marina**	*di Fabio e Longoni Claudia*
15 aprile	**Abbatantuono Angelica**	*di Gianni e Olivieri Mimma*
	Cicerale Giulia	*di Filippo e Moscato Elena*
	Confalonieri Riccardo	*di Francesco e Donvito Vittoria*

MATRIMONI

B.V. Immacolata

Longoni Massimo con **Vakarchuk Alina**

S. Eurosia

Andrizzi Domenico con **Benedetto Sabrina Antonella**

Sacra Famiglia

Antolino Angelo con **Bisceglie Giuseppina**
Binni Paolo con **Giri Gloria**

La redazione de La Rete
fa gli auguri a

Davide Cattaneo
figlio dei nostri tipografi
che il 5 maggio, giorno di uscita di
questo numero, si unisce in
marimonio con
Cerliani Jessica

e auguri al binzaghese

ANGELO PAGANI
classe 1988

partito per il suo primo

D E F U N T I

B.V. Immacolata

Montagna Valter
di anni 65

Donzelli Adele
ved. Pessina
di anni 97

Giaffreda Antonio
di anni 62

Biassoni Luigi
di anni 84

Cerliani Silvio
di anni 82

S. Eurosia

Bertolotti Alessandro
di anni 72

Sacra Famiglia

Boga Costantino
di anni 42

in ricordo di Sandro

Appena dopo la celebrazione della Pasqua la comunità di S. Eurosia ha salutato Alessandro Bertolotti che è tornato alla Casa del Padre proprio il venerdì santo.

Sandro è stato una presenza importante per la nostra comunità, ha fatto tanto (consiglio pastorale, consiglio affari economici, gestione dell'oratorio nei 15 anni in cui il bar è stato portato avanti con il volontariato, festa patronale, ecc.), ma soprattutto ha vissuto da testimone del Vangelo nella concretezza della vita quotidiana.

Era un amico su cui contare, le chiacchierate con lui finivano sempre con qualche buon consiglio che poi si rivelava prezioso.

Da Sandro abbiamo imparato che per ogni cosa "bisogna avere chiaro dove si vuole andare" e soprattutto i criteri per le piccole e grandi scelte che il Signore ci mette di fronte ogni giorno.

Abbiamo lavorato tanto insieme, ma al di là delle cose fatte quello che ci resta di Sandro è la sua coerenza, la sua ironia anche nel correggerci, il suo prendersi a cuore i problemi della Parrocchia perché «se uno ci crede non può chiudere gli occhi».

Ringraziamo il Signore che ci ha dato la grazia di percorrere un tratto del nostro cammino verso di Lui in compagnia di Sandro e siamo vicini a Giovanna, Daniele, Giorgia e Simone.

Maria Grazia Marella

mercoledì 30 Maggio

h 9.30 *Fiera Milano City:* apertura **Congresso "Famiglia Festa e lavoro"**

giovedì 31 Maggio

giornata interamente dedicata al **Congresso** in diversi punti di Milano e della Lombardia

venerdì 1 Giugno

h 17.30 *Piazza Duomo* Incontro di **Papa Benedetto XVI** con la cittadinanza
h 19.30 *Teatro alla Scala* Concerto in onore del Santo Padre
h 21.30 **Adorazione Eucaristica** in Duomo e nelle principali Basiliche e Chiese della Diocesi

sabato 2 Giugno

h 10.00 *Duomo Milano* Celebrazioni dell'Ora Media con la partecipazione di **sacerdoti, religiosi, religiose**. Meditazione del Santo Padre.
h 11.00 *Stadio di San Siro*: incontro di Benedetto XVI con i **cresimandi.**
. Celebrazioni e incontri nelle Parrocchie o per movimenti o per specifici gruppi
h17.00 *In Arcivescovado*: incontro di Benedetto XVI con le Autorità civili.
h 20.30 *Milano Parco Nord - Aeroporto di Bresso*:
i**ncontro di Papa Benedetto XVI con le famiglie - Festa delle Testimonianze**

domenica 3 Giugno

10.00: *Milano Parco Nord - Aeroporto di Bresso*:
S. MESSA SOLENNE presieduta da Benedetto XVI

*importante: sia alla veglia che alla S. Messa sarà possibile recarsi **solo con il treno.***
Per tempo verranno comunicati orari e modalità

EVENTI PREVISTI NELLE NOSTRE PARROCCHIE

28 Maggio h 20.30 Preghiera e processione dalla chiesa della **Sacra Famiglia** al **Santuario S. Maria** delle grazie in Binzago

30 - 31 Maggio e 01 Giugno h 07.00 *presso la chiesa di Santo Stefano*
Santa Messa con le famiglie ospitate

mercoledì 30 Maggio h 20.30 *presso la Parrocchia Sacra Famiglia*
FESTA DI ACCOGLIENZA - con buffet - delle famiglie ospitate siamo tutti invitati a partecipare (iscrizione presso i rispettivi oratori - contributo di partecipazione €10,00 a famiglia)

Il prossimo numero de La Rete uscirà il 9 Giugno. Se avete qualche contributo, fatelo pervenire entro lunedì 4 Giugno all'e-mail larete.redazione@gmail.com. Grazie!